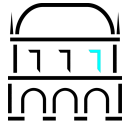


Comune di Brescia

Unità di Staff Statistica-Ufficio Diffusione Informazione Statistica

Come è cambiata la popolazione di Brescia:
dal 1990 al 2009 i giovani di età compresa
da 15 a 29 anni sono diminuiti del 40%

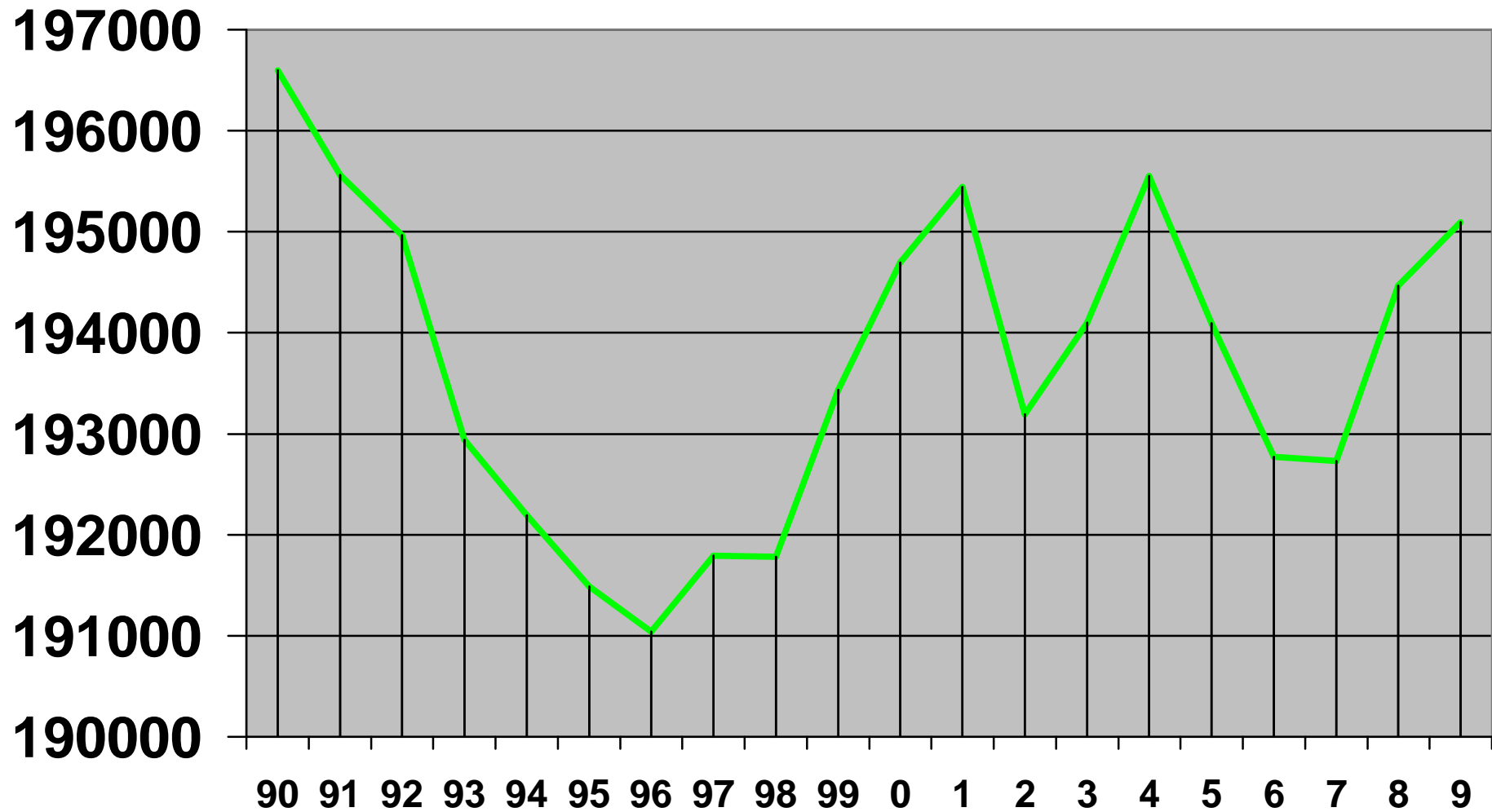
In Italia dal 2001 al 2008 i giovani dai 15 ai 29 anni sono diminuiti di 923.485 unità, pari all'8,7%:
nello stesso periodo a Brescia il decremento è stato del 14,2%, pari a 4.526 unità.

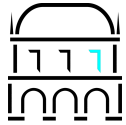


La popolazione totale residente a Brescia dal 1990 al 2009 è diminuita dello 0,76%, ma la popolazione italiana è diminuita del 16,3%.

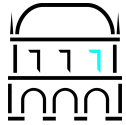


POPOLAZIONE TOTALE: valori assoluti

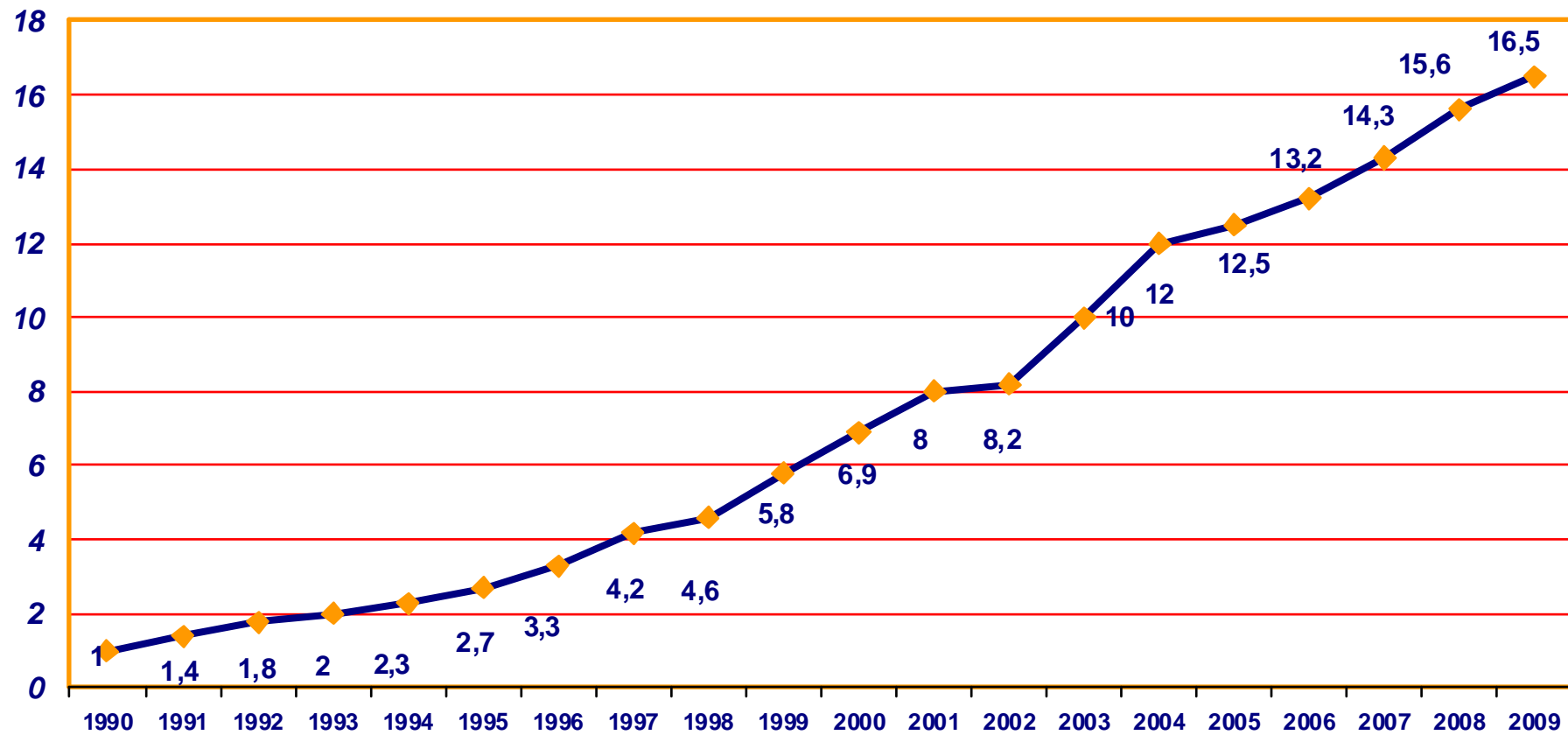


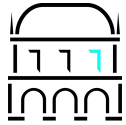


La compensazione è dovuta all'aumento della popolazione straniera che è passata nello stesso periodo dall'1% al 16,5% (da poco meno di 2000 persone a più di 32.200).



Rapporto percentuale tra popolazione straniera e popolazione totale residente nel Comune di Brescia dal 1990 al 2009



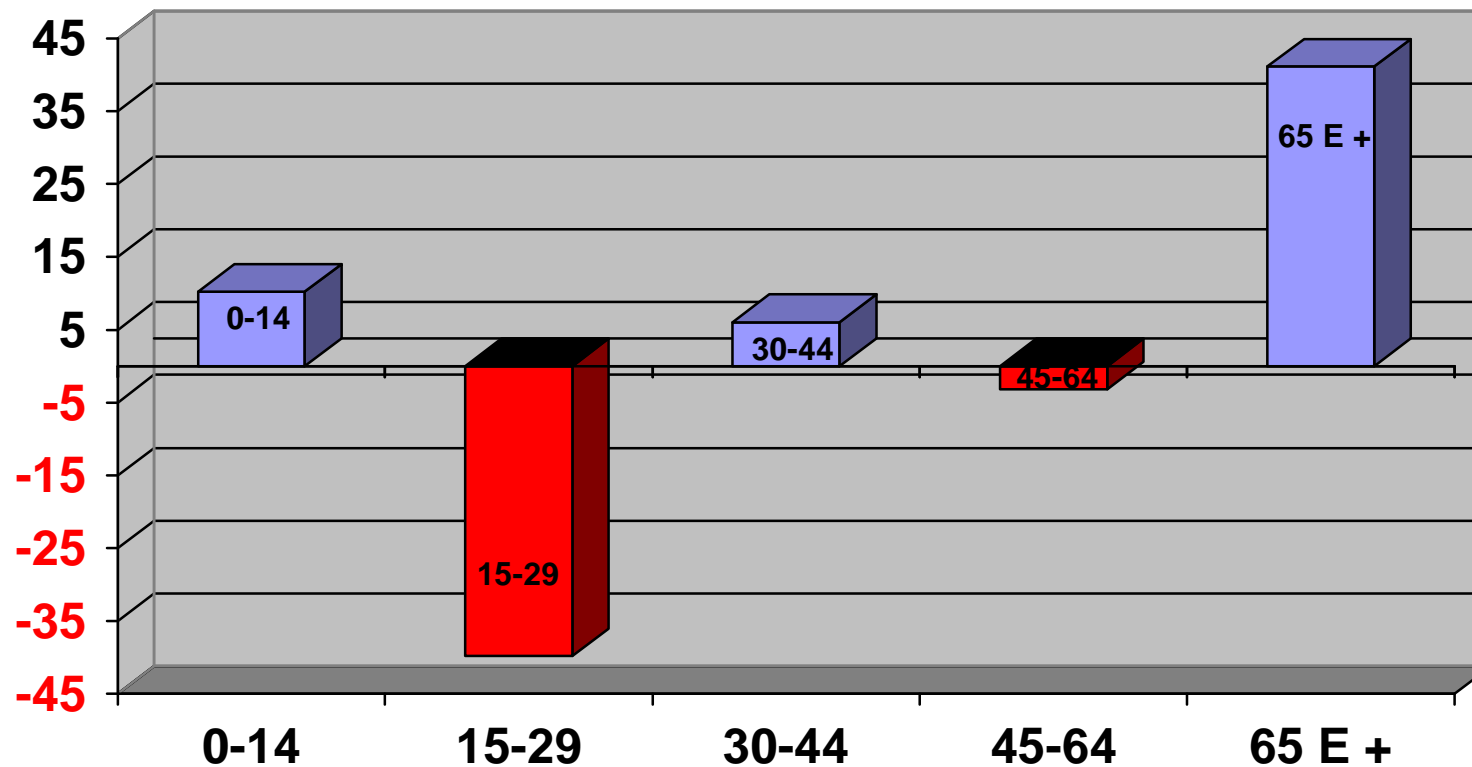


Nel periodo dal 1990 al 2009 la popolazione di alcune classi di età è aumentata, mentre la popolazione di altre classi di età è diminuita:

- *in crescita 0-14 anni, 30-44 anni, 65 anni e +*
- *in calo 15-29 anni, 45-64 anni*



*Incrementi/decrementi % della popolazione residente
nel Comune di Brescia 1990-2009 per classi di età*





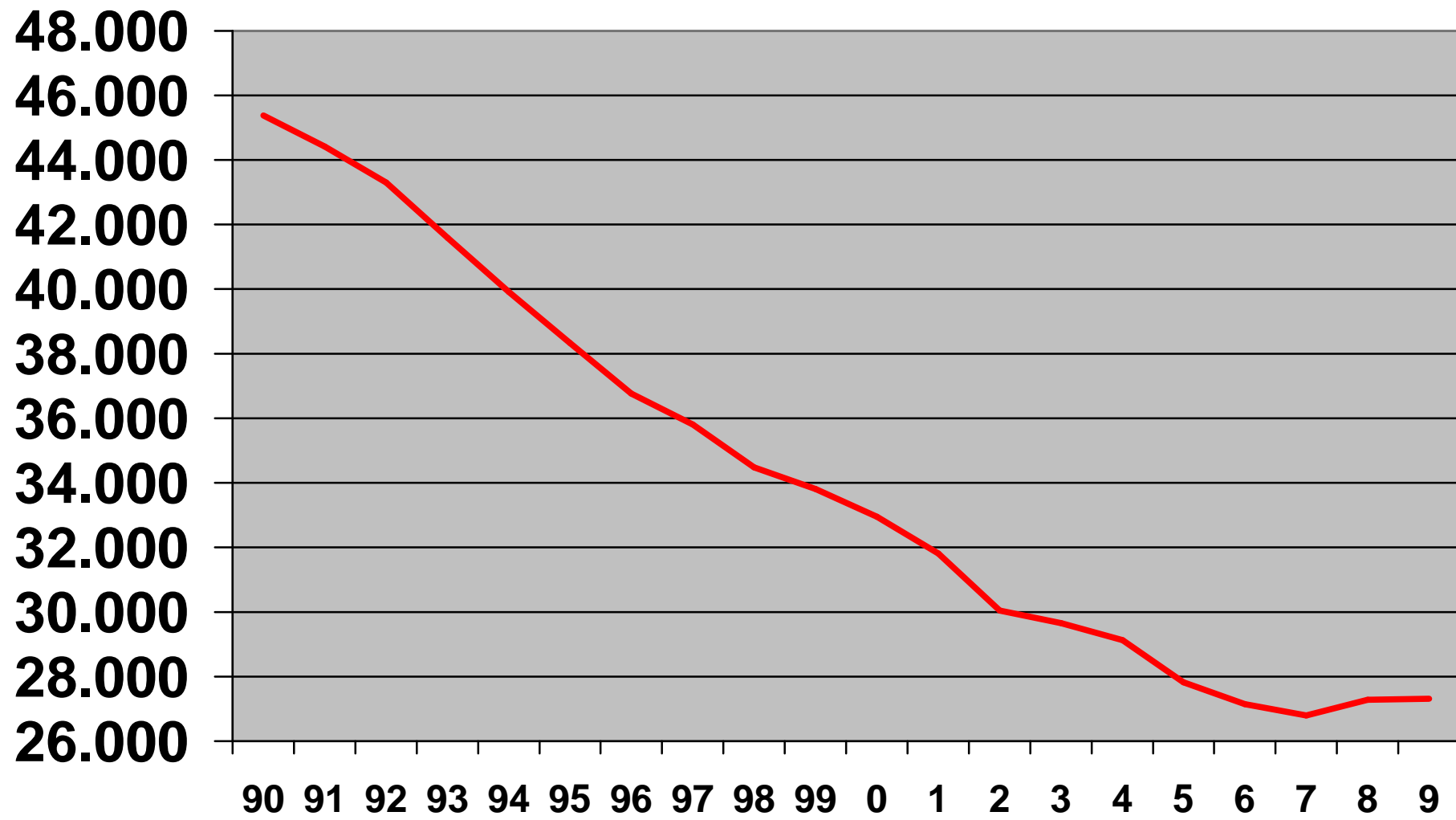
In particolare:

- la popolazione dai 15 ai 29 anni passa da 45.387 a 27.315 (-39,8%)
- la popolazione dai 65 anni in poi passa da 32.601 a 46.001 (+41,1%).

Gli anziani dai 75 anni in poi aumentano del 59,2%.

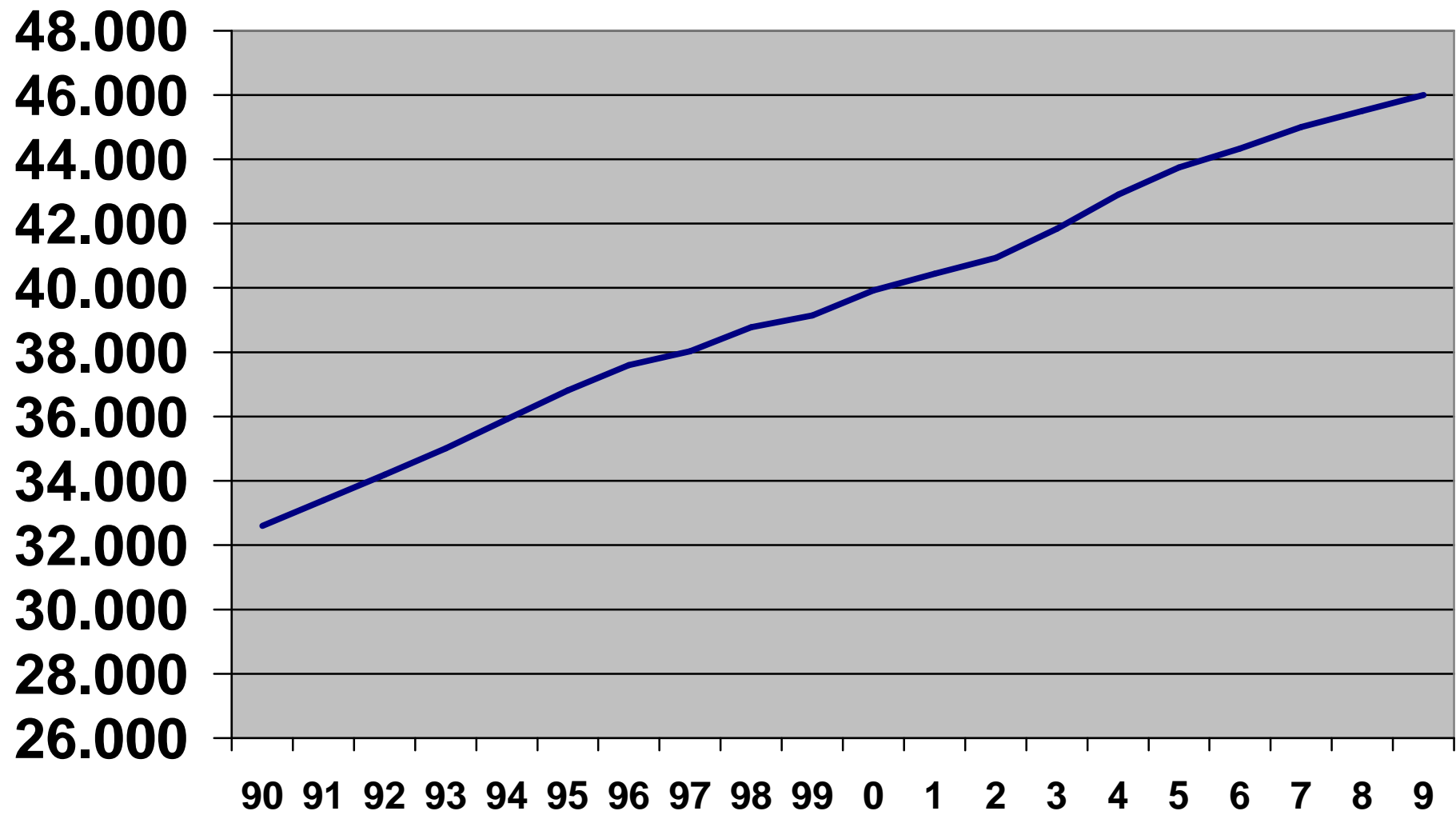


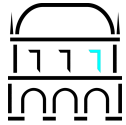
DAI 15 AI 29 ANNI





DAI 65 ANNI IN POI





Il peso delle classi di età nella composizione della popolazione non è lo stesso:

1° le persone da 45 a 64 anni, 26,7%

2° le persone da 65 anni in poi, 23,6%

3° le persone da 30 a 44 anni, 22,4%

4° le persone da 15 a 29 anni, 14,0%

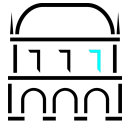
5° le persone da 0 a 14 anni, 13,3%



Popolazione residente nel Comune di Brescia dal 1990 al 2009

per classi di età

classi	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
0-14	23.473	22.801	22.341	21.954	21.779	21.705	21.681	21.965	22.149	22.753	23.360	24.077	24.340	24.488	24.944	25.084	25.141	25.199	25.650	25.873
15-29	45.387	44.420	43.295	41.585	39.912	38.341	36.764	35.810	34.479	33.812	32.945	31.815	30.051	29.656	29.124	27.822	27.145	26.792	27.289	27.315
30-44	41.223	40.888	40.862	40.376	40.774	41.316	42.205	43.572	44.265	45.803	46.793	47.454	46.826	47.357	47.908	47.157	45.881	45.144	44.724	43.712
45-64	53.914	54.059	54.284	54.006	53.814	53.314	52.793	52.421	52.119	51.922	51.678	51.654	51.042	50.751	50.669	50.281	50.266	50.603	51.287	52.192
65 e +	32.601	33.397	34.185	35.021	35.914	36.812	37.600	38.026	38.771	39.148	39.921	40.442	40.935	41.848	42.909	43.753	44.337	44.993	45.514	46.001
di cui 75 e +	13.777	13.964	14.042	13.958	14.128	14.749	15.599	16.195	17.020	17.447	18.005	18.532	19.038	19.649	20.437	21.109	21.616	22.079	22.586	21.933
TOTALE	196598	195565	194967	192942	192193	191488	191043	191794	191783	193438	194697	195442	193194	194100	195554	194097	192770	192731	194464	195093
0-14	11,94	11,66	11,46	11,38	11,33	11,33	11,35	11,45	11,55	11,76	12,00	12,32	12,60	12,62	12,76	12,92	13,04	13,07	13,19	13,26
15-29	23,09	22,71	22,21	21,55	20,77	20,02	19,24	18,67	17,98	17,48	16,92	16,28	15,55	15,28	14,89	14,33	14,08	13,90	14,03	14,00
30-44	20,97	20,91	20,96	20,93	21,22	21,58	22,09	22,72	23,08	23,68	24,03	24,28	24,24	24,40	24,50	24,30	23,80	23,42	23,00	22,40
45-64	27,42	27,64	27,84	27,99	28,00	27,84	27,63	27,33	27,18	26,84	26,54	26,43	26,42	26,15	25,91	25,91	26,08	26,26	26,37	26,75
65 e +	16,58	17,08	17,53	18,15	18,69	19,22	19,68	19,83	20,22	20,24	20,50	20,69	21,19	21,56	21,94	22,54	23,00	23,34	23,40	23,58
di cui 75 e +	7,01	7,14	7,20	7,23	7,35	7,70	8,17	8,44	8,87	9,02	9,25	9,48	9,85	10,12	10,45	10,88	11,21	11,46	11,61	11,24
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100



Popolazione residente a Bescia dal 1990 al 2009 in totale e anziana

ANNI	POPOLAZIONE IN TOTALE	ANZIANI DA 65 ANNI IN POI	ANZIANI DA 75 ANNI IN POI	% anziani DA 65 ANNI IN POI su popolazione totale	% anziani DA 75 ANNI IN POI su popolazione totale	% anziani DA 75 ANNI IN POI su anziani DA 65 ANNI IN POI
1990	196598	32601	13777	16,58	7,01	42,26
1991	195565	33397	13964	17,08	7,14	41,81
1992	194967	34187	14044	17,53	7,20	41,08
1993	192942	35021	13958	18,15	7,23	39,86
1994	192193	35914	14128	18,69	7,35	39,34
1995	191488	36812	14749	19,22	7,70	40,07
1996	191043	37600	15599	19,68	8,17	41,49
1997	191794	38026	16195	19,83	8,44	42,59
1998	191783	38771	17020	20,22	8,87	43,90
1999	193438	39148	17447	20,23	9,01	44,57
2000	194697	39921	18005	20,50	9,24	45,10
2001	195442	40442	18532	20,69	9,48	45,82
2002	193194	40935	19038	21,20	9,90	46,50
2003	194100	41848	19649	21,60	10,12	46,95
2004	195554	42909	20437	21,94	10,45	47,62
2005	194097	43753	21109	22,54	10,87	48,24
2006	192770	44337	21616	23,00	11,21	48,75
2007	192731	44993	22079	23,34	11,46	49,07
2008	194464	45514	22586	23,40	11,61	49,62
2009	195093	46001	21933	23,58	11,24	47,68



La struttura per età degli stranieri è diversa rispetto a quella degli italiani:

1 Italiano su 7 è un giovane di età 0-18 anni

1 Straniero su 4 è un giovane di età 0-18 anni.

Tra gli stranieri la classe di età più numerosa è quella dei

30-44 anni, poi 15-29 anni, poi 0-14 anni, 45-64 anni, mentre la popolazione dai 65 anni in poi rappresenta poco più dell'1%.

Tra gli italiani la classe di età più numerosa è quella dei

45-64 anni, poi 65 anni e più (quasi 28%), poi 30-44 anni, 15-29 anni, da ultima la classe di età da 0 a 14 anni.



La comparazione tra le famiglie italiane e straniere mette in evidenza una diversa distribuzione percentuale delle tipologie familiari.

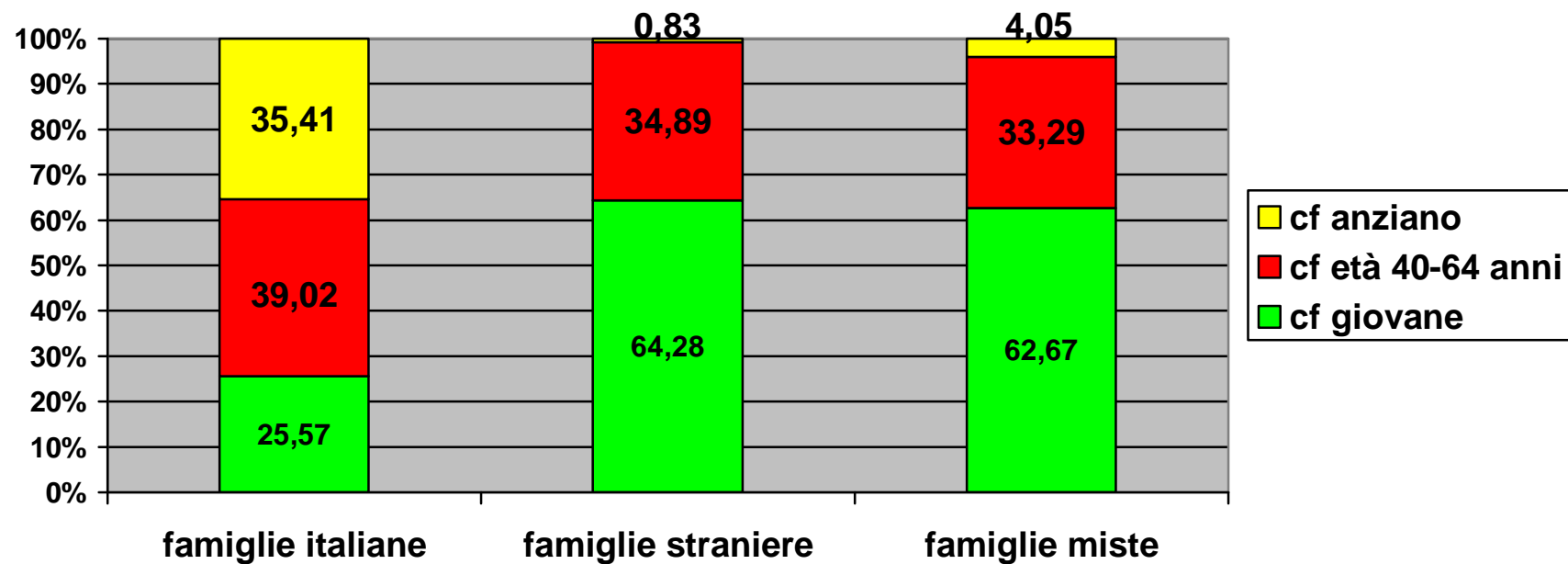
Per le famiglie italiane al primo posto ci sono le femmine sole (25%), al secondo posto le coppie con figli (23%), al terzo posto le coppie sole (19%), al quarto i maschi soli (16%). Le famiglie straniere sono soprattutto costituite dalla tipologia maschi soli (30%), seguita dalla tipologia femmine sole (24%), da altra tipologia (22%), da coppie con figli (15%).

In otto anni la tipologia femmina sola è passata dal 13% al 24% e si è ridotta, pur restando predominante, la tipologia maschio solo, dal 50% al 30%.



Le famiglie italiane giovani (con capofamiglia fino a 39 anni) sono il 66% del totale delle famiglie giovani, ma rispetto alle famiglie italiane sono il 25%.

Le famiglie straniere giovani (con capofamiglia fino a 39 anni) sono il 30% del totale delle famiglie giovani: rapportate al totale delle famiglie straniere sono il 64%.

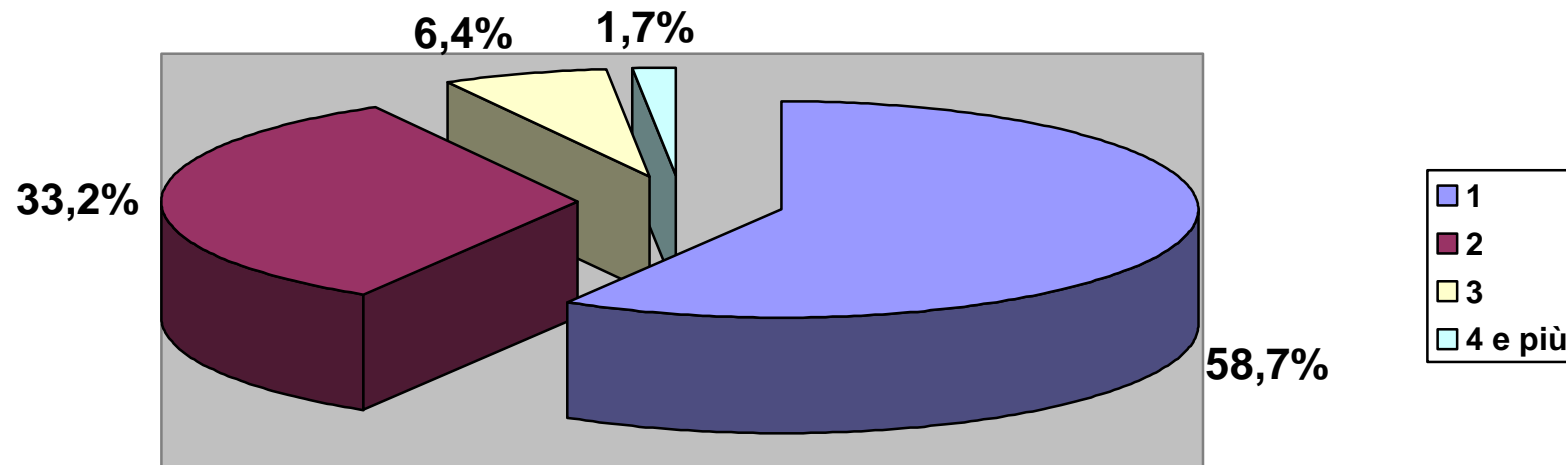


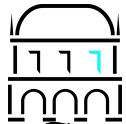


Famiglie con figli per numero di figli conviventi residenti nel Comune di Brescia 2009

NUMERO FIGLI	BRESCIA	
	NUMERO DI FAMIGLIE	%
1	19.209	57,73
2	11.131	33,45
3	2.341	7,04
4	432	1,30
5	110	0,33
6 E +	52	0,16
	33.275	100,00

Famiglie con figli per numero di figli conviventi residenti nel Comune di Brescia 2009

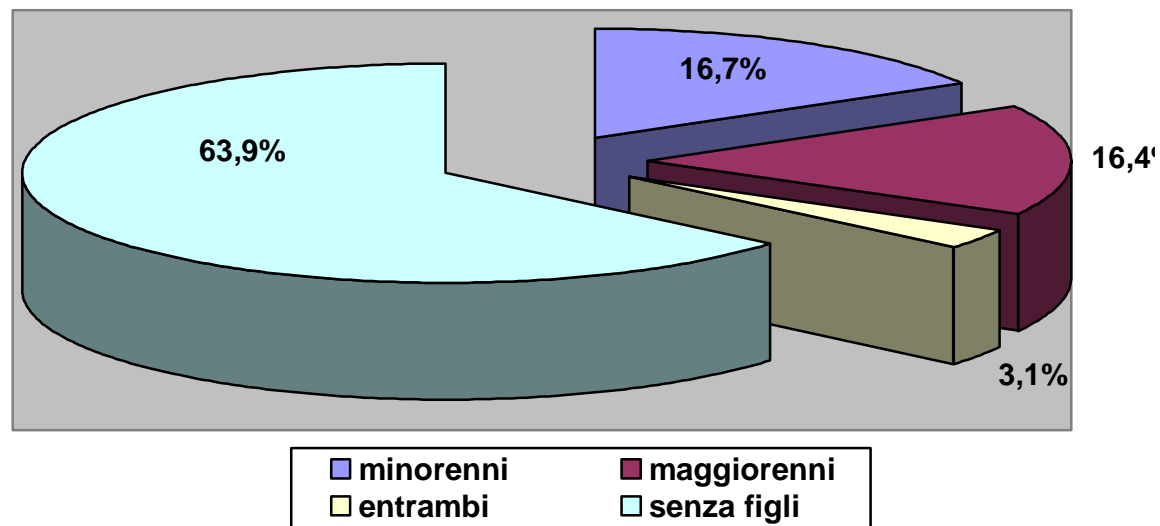


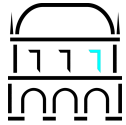


Famiglie senza figli o con figli conviventi residenti nel Comune di Brescia 2009 per età dei figli

ETA' DEI FIGLI	BRESCIA	
	NUMERO FAMIGLIE	%
MAGGIORENNI	15.108	16,39
MINORENNI	15.357	16,66
MINORENNI E MAGGIORENNI	2.810	3,05
SENZA FIGLI	58.904	63,90
TOTALE	92.179	100,00

Famiglie senza figli o con figli conviventi per età dei figli





L'Istat ha rilevato che il 30% degli italiani
tra i 30 e i 34 anni abita con i genitori

→ a Brescia nel 2009 era il 33%

→ ma 16 anni fa, nel 1993 era il 23%



26 maggio 2010

Rapporto annuale
sulla situazione del Paese



Dalla relazione annuale di ISTAT sulla situazione del Paese

- **La quota dei 18-34enni che vive in famiglia cresce dal 49,0 per cento del 1983 al 60,2 nel 2000, attestandosi poi al 58,6 per cento nel 2009.**
- **Tra i 30-34enni quasi il 30 per cento vive ancora in famiglia, una quota triplicata dal 1983.**
- **Tra i giovani in questa fascia di età, inoltre, quelli che rinviando l'uscita dalla famiglia sono ragazzi in un caso su tre, ragazze in un caso su cinque.**
- **La prolungata convivenza dei figli con i genitori oggi dipende soprattutto**
 - 1. da problemi economici (40,2 per cento) e**
 - 2. dalla necessità di proseguire gli studi (34,0 per cento),**
 - 3. mentre la permanenza in famiglia è indicata come una scelta solo in terza battuta (31,4).**

Rispetto al 2003 si registra una diminuzione di nove punti del modello di "permanenza-scelta", soprattutto nelle zone più ricche del Paese (-16 punti nel Nord-est e -13 nel Nord-ovest), dove questa motivazione era maggiormente segnalata in passato.

Tra i motivi economici più segnalati, spiccano le difficoltà:

- **di trovare un'abitazione adeguata (26,5 per cento)**
- **e quella di trovare lavoro (21,0 per cento).**



Dal 1993 al 2009 la popolazione di età dai 25 ai 39 anni è calata di quasi 6.500 unità (-14,5%).

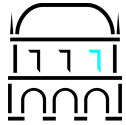
Sulle corrispondenti classi di età:

- la % di giovani da 25 a 29 anni che vive con i genitori è del 44% (50% nel 1993)
- la % di giovani da 30 a 34 anni che vive con i genitori è del 22% (22% nel 1993)
- la % di giovani da 35 a 39 anni che vive con i genitori è del 14% (11% nel 1993)



I maschi proseguono più a lungo a vivere con i genitori rispetto alle femmine

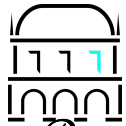
- La % di maschi da 25 a 29 anni che vive con i genitori è del 56% (60% nel 1993)
- La % di maschi da 30 a 34 anni che vive con i genitori è del 62% (65% nel 1993)
- La % di maschi da 35 a 39 anni che vive con i genitori è del 64% (62% nel 1993)



Gli italiani proseguono più a lungo a vivere con i genitori rispetto agli stranieri

Sulle corrispondenti classi di età degli italiani:

- la % di italiani da 25 a 29 anni che vive con i genitori è del 63%
(53% nel 1993)
- la % di italiani da 30 a 34 anni che vive con i genitori è del 33%
(23% nel 1993)
- la % di italiani da 35 a 39 anni che vive con i genitori è del 19%
(12% nel 1993)

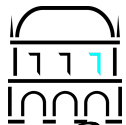


Popolazione residente a Brescia dai 25 ai 39 anni, per classi di età, per sesso e convivenza con i genitori 2009

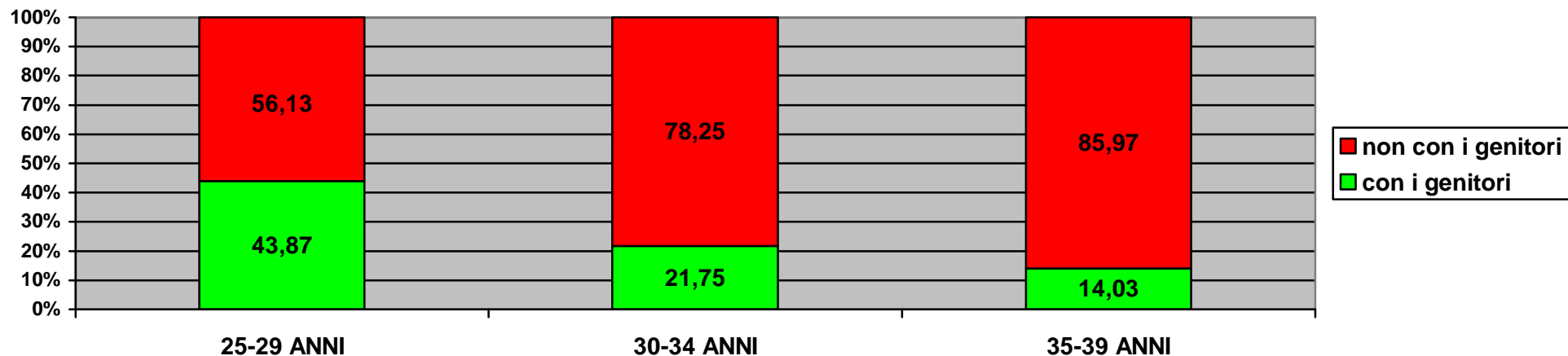
25-29 ANNI	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	%	%	%
Vive con genitori	1.905	2.449	4.354	38,51	49,21	43,87
Non vive con i genitori	3.042	2.528	5.570	61,49	50,79	56,13
TOTALE	4.947	4.977	9.924	100,00	100,00	100,00
30-34 ANNI	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	%	%	%
Vive con genitori	1.045	1.681	2.726	17,07	26,22	21,75
Non vive con i genitori	5077	4729	9.806	82,93	73,78	78,25
TOTALE	6.122	6.410	12.532	100,00	100,00	100,00
35-39 ANNI	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	%	%	%
Vive con genitori	768	1.352	2.120	10,49	17,34	14,03
Non vive con i genitori	6.551	6.444	12.995	89,51	82,66	85,97
TOTALE	7.319	7.796	15.115	100,00	100,00	100,00

Popolazione residente a Brescia dai 25 ai 39 anni, per classi di età, per sesso e convivenza con i genitori 1993

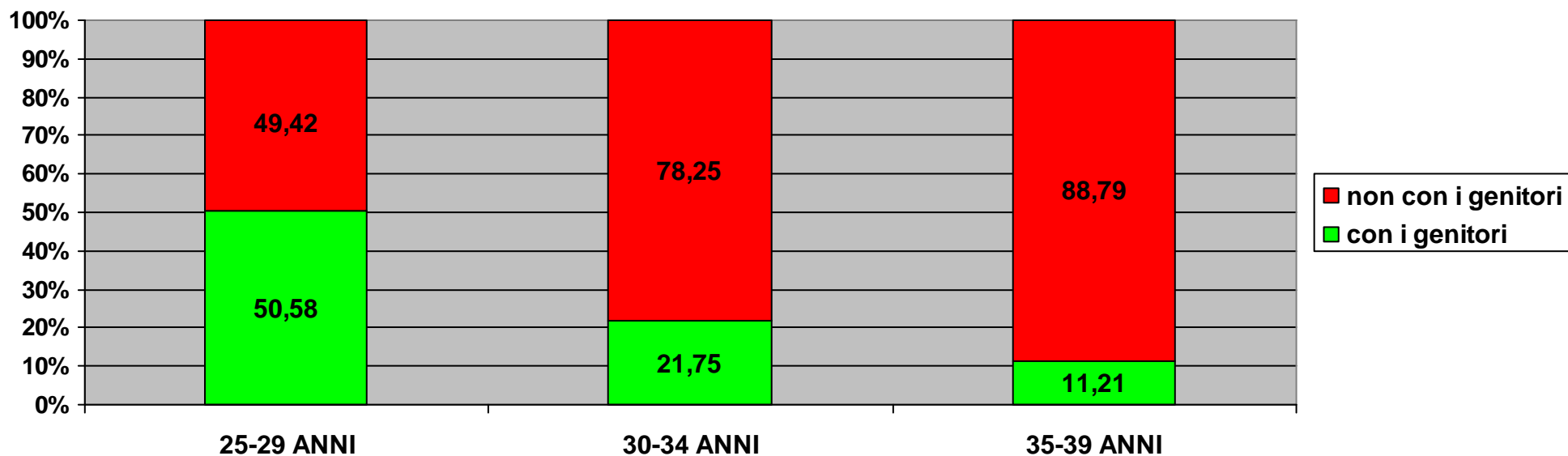
25-29 ANNI	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	%	%	%
Vive con genitori	3.325	4.851	8.176	43,24	57,25	50,58
Non vive con i genitori	4.365	3.623	7.988	56,76	42,75	49,42
TOTALE	7.690	8.474	16.164	100,00	100,00	100,00
30-34 ANNI	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	%	%	%
Vive con genitori	1.133	2.101	3.234	16,04	26,91	21,75
Non vive con i genitori	5929	5706	11.635	83,96	73,09	78,25
TOTALE	7.062	7.807	14.869	100,00	100,00	100,00
35-39 ANNI	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	%	%	%
Vive con genitori	556	889	1.445	8,76	13,59	11,21
Non vive con i genitori	5.793	5.652	11.445	91,24	86,41	88,79
TOTALE	6.349	6.541	12.890	100,00	100,00	100,00

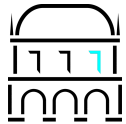


Popolazione residente a Brescia dai 25 ai 39 anni, per classi di età e convivenza con i genitori-2009

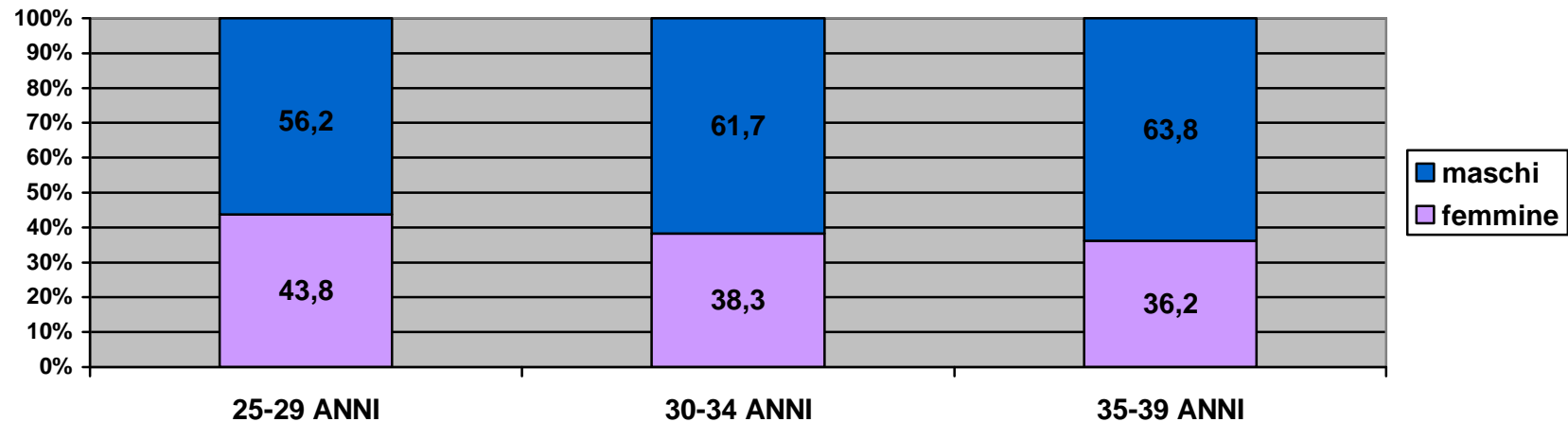


Popolazione residente a Brescia dai 25 ai 39 anni, per classi di età e convivenza con i genitori-1993

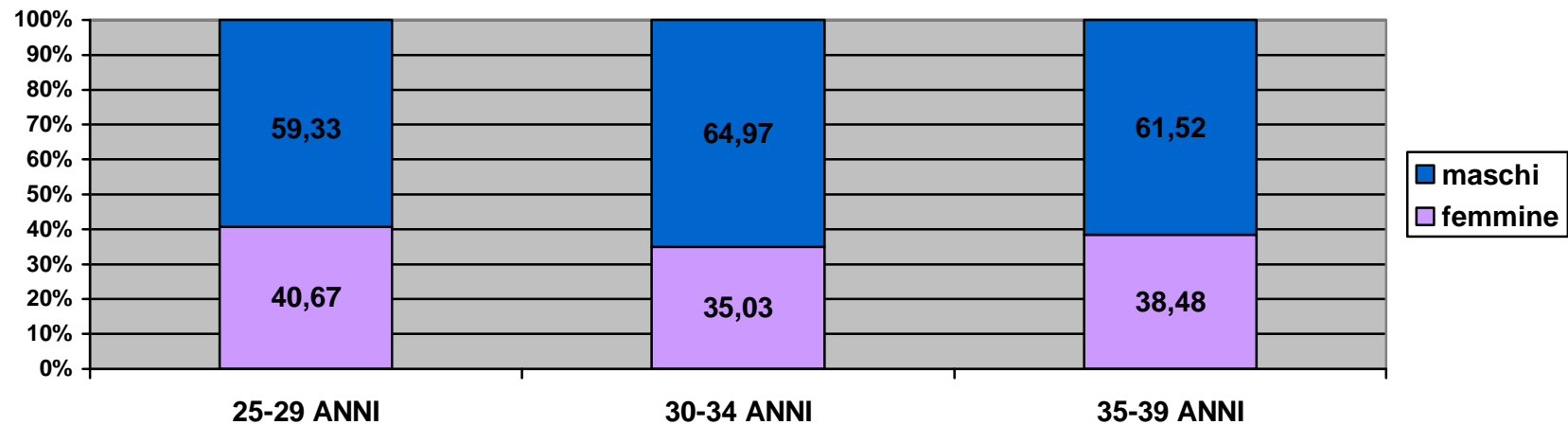


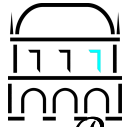


Figli dai 25 ai 39 anni conviventi con i genitori, per classi di età e sesso-Brescia 2009



Figli dai 25 ai 39 anni conviventi con i genitori, per classi di età e sesso-Brescia 1993



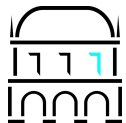


Popolazione residente a Brescia dai 25 ai 39 anni, per classi di età, per cittadinanza e convivenza con i genitori-2009

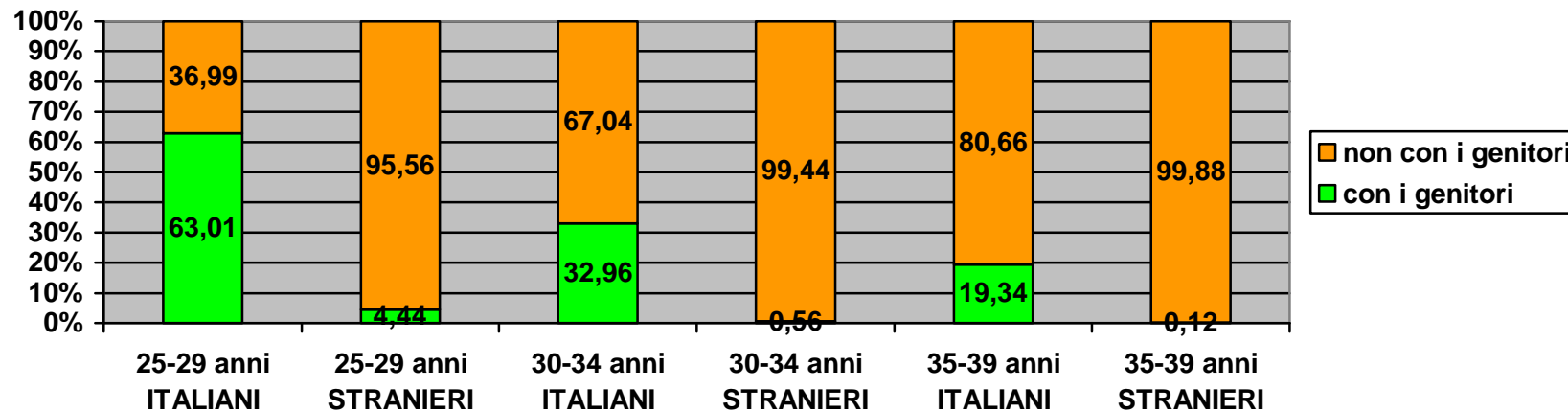
25-29 ANNI	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	%	%	%
vive con genitori	4.210	144	4.354	63,01	4,44	43,87
NON VIVE CON I GENITORI	2.472	3.098	5.570	36,99	95,56	56,13
TOTALE	6.682	3.242	9.924	100,00	100,00	100,00
30-34 ANNI	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	%	%	%
vive con genitori	2.702	24	2.726	32,96	0,56	21,83
NON VIVE CON I GENITORI	5.495	4.267	9.762	67,04	99,44	78,17
TOTALE	8.197	4.291	12.488	100,00	100,00	100,00
35-39 ANNI	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	%	%	%
vive con genitori	2.115	5	2.120	19,34	0,12	14,03
NON VIVE CON I GENITORI	8.820	4.175	12.995	80,66	99,88	85,97
TOTALE	10.935	4.180	15.115	100,00	100,00	100,00

Popolazione residente a Brescia dai 25 ai 39 anni, per classi di età, per cittadinanza e convivenza con i genitori-1993

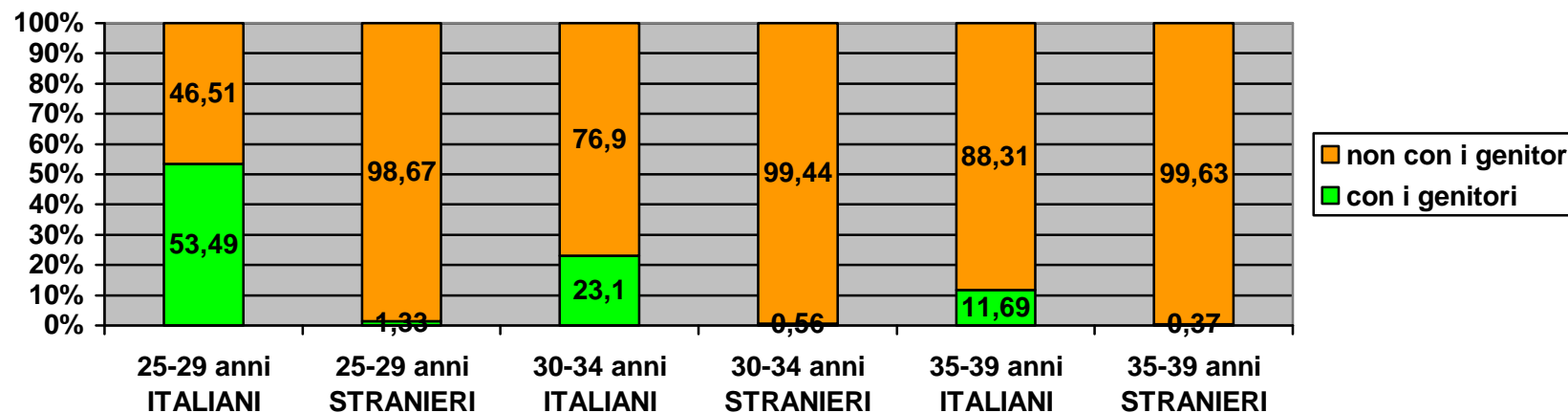
25-29 ANNI	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	%	%	%
vive con genitori	8.164	12	8.176	53,49	1,33	50,58
NON VIVE CON I GENITORI	7.098	890	7.988	46,51	98,67	49,42
TOTALE	15.262	902	16.164	100,00	100,00	100,00
30-34 ANNI	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	%	%	%
vive con genitori	3.229	5	3.234	23,10	0,56	21,75
NON VIVE CON I GENITORI	10.748	887	11.635	76,90	99,44	78,25
TOTALE	13.977	892	14.869	100,00	100,00	100,00
35-39 ANNI	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	%	%	%
vive con genitori	1.443	2	1.445	11,69	0,37	11,21
NON VIVE CON I GENITORI	10.903	542	11.445	88,31	99,63	88,79
TOTALE	12.346	544	12.890	100,00	100,00	100,00

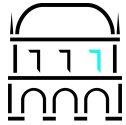


Popolazione residente a Brescia dai 25 ai 39 anni, per convivenza con i genitori e cittadinanza-2009



Popolazione residente a Brescia dai 25 ai 39 anni, per convivenza con i genitori e cittadinanza-1993





Se si analizzano i dati dello stato civile per sesso, si evidenziano alcune importanti differenze di genere :

- la percentuale di maschi celibi sul totale dei maschi è del 45,1%, mentre la percentuale di femmine nubili sul totale delle femmine è del 36,1%: è l'effetto della tendenza a posticipare l'inizio della vita coniugale;
- i coniugati sono percentualmente superiori alle coniugate, rispettivamente 48% e 43,3%;
- I divorziati sono in numero inferiore alle divorziate, per la tendenza dei maschi a contrarre seconde nozze (2,4% contro il 3,6%);
- infine, gli effetti della maggiore sopravvivenza delle donne fanno sì che le vedove siano il 13,5% delle femmine in totale e i vedovi il 2,5% dei maschi in totale.

Nella piramide delle età per sesso e stato civile sono state messe in risalto, usando gli stessi colori per femmine e maschi, le modalità dello stato civile, appare evidente:

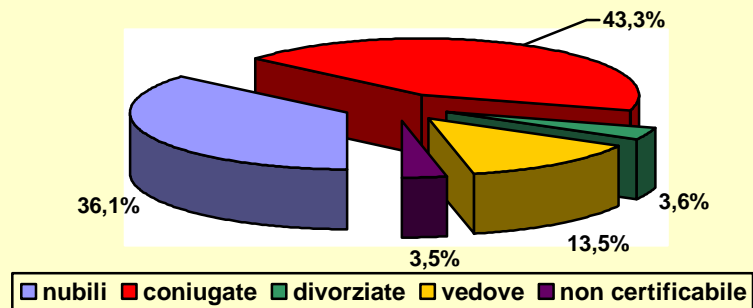
- l'area che identifica le nubili e i celibi è azzurra, ha una base simmetrica tra i sessi, poi mostra una sproporzione per i maschi, quindi, si assottiglia verso l'alto, restando più ampia per le femmine;
- per le coniugate e i coniugati è stato utilizzato il colore rosso che si inizia a vedere verso i 20 anni; l'area rossa, poi, si allarga verso i 40 e torna successivamente di nuovo ad assottigliarsi;
- già dai 60 anni si nota l'apparizione della zona di colore giallo che indica la vedovanza, sempre più ampia per le femmine, con il progredire dell'età.



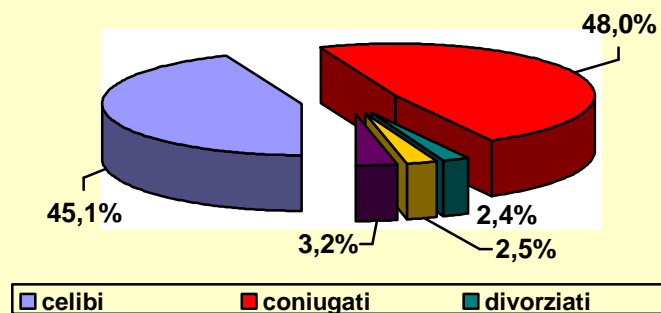
Popolazione residente nel Comune di Brescia per sesso e stato civile

Sesso	STATO CIVILE					TOTALE
	Nubile Celibe	Coniugata Coniugato	Divorziata Divorziato	Vedova Vedovo	Non certificabile	
Femmine	37130	44448	3674	13914	3554	102720
Maschi	40581	44303	2173	2345	2971	92373
Totale	77711	88751	5847	16259	6525	195093

FEMMINE PER STATO CIVILE

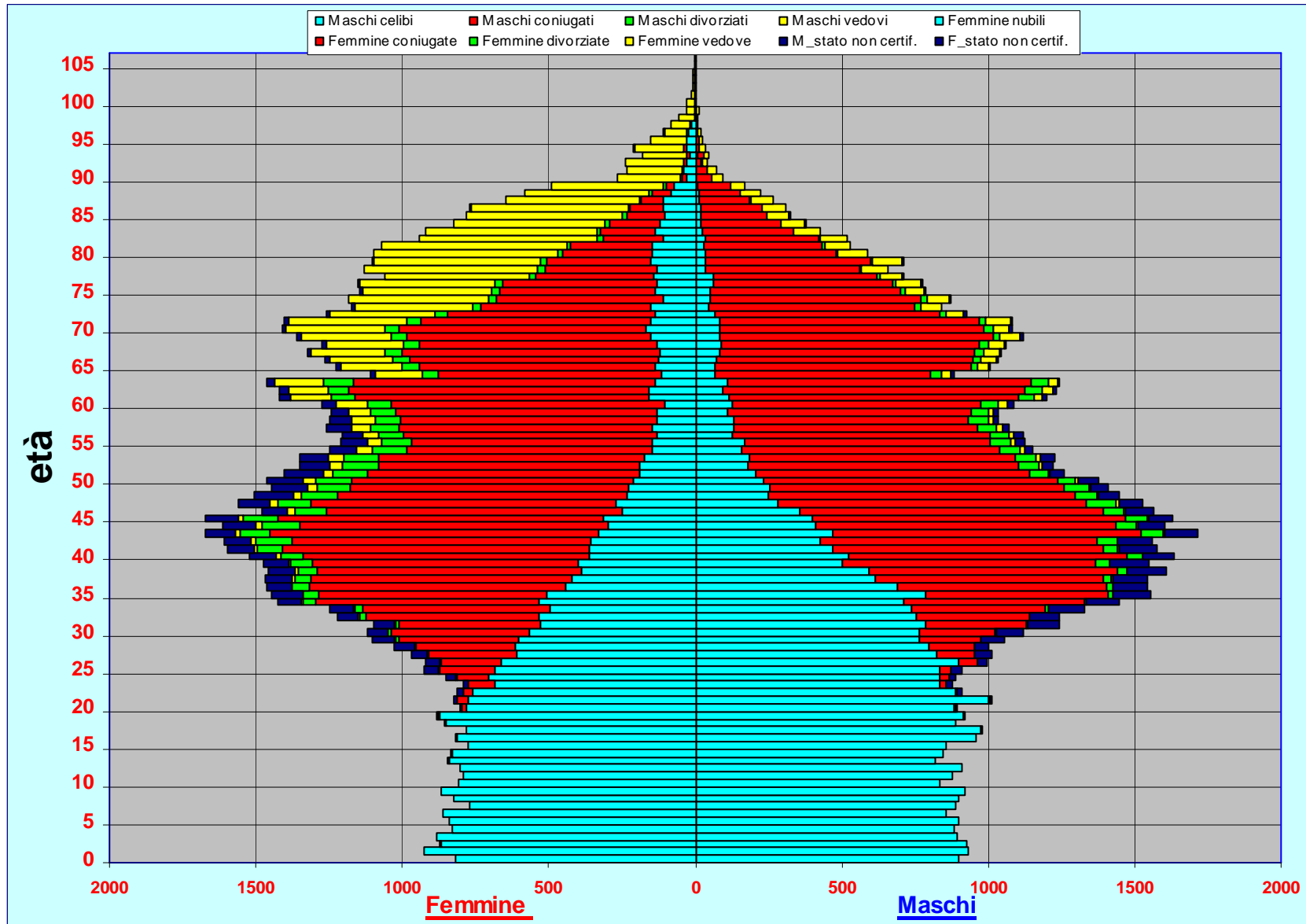


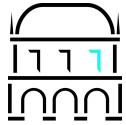
MASCHI PER STATO CIVILE





Piramide delle età e stato civile per sesso della popolazione residente a Brescia





Popolazione fino a 18 anni di età residente nel Comune di Brescia per sesso e stato civile

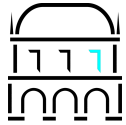
STATO CIVILE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			%ITALIANI	%STRANIERI	%TOTALE	%FEMMINE	%MASCHI
	F	M	T	F	M	T	F	M	T					
NUBILE/CELIBE	11916	12494	24410	3879	4470	8349	15795	16964	32759	99,99	99,68	99,91	99,88	99,94
CONIUGATA/O	0	0	0	2	0	2	2	0	2	0,00	0,02	0,01	0,01	0,00
DIVORZIATA/O	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VEDOVA/O	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
NON CERTIFIC.	2	1	3	15	10	25	17	11	28	0,01	0,30	0,09	0,11	0,06
TOTALE	11918	12495	24413	3896	4480	8376	15814	16975	32789	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Popolazione dai 19 ai 24 anni di età residente nel Comune di Brescia per sesso e stato civile

STATO CIVILE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			%ITALIANI	%STRANIERI	%TOTALE	%FEMMINE	%MASCHI
	F	M	T	F	M	T	F	M	T					
NUBILE/CELIBE	4402	4786	9188	1030	1464	2494	5432	6250	11682	99,13	84,49	95,59	93,27	97,70
CONIUGATA/O	58	22	80	232	50	282	290	72	362	0,86	9,55	2,96	4,98	1,13
DIVORZIATA/O	0	1	1	4	0	4	4	1	5	0,01	0,14	0,04	0,07	0,02
VEDOVA/O	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
NON CERTIFIC.	0	0	0	98	74	172	98	74	172	0,00	5,83	1,41	1,68	1,16
TOTALE	4460	4809	9269	1364	1588	2952	5824	6397	12221	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Popolazione dai 25 ai 29 anni di età residente nel Comune di Brescia per sesso e stato civile

STATO CIVILE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			%ITALIANI	%STRANIERI	%TOTALE	%FEMMINE	%MASCHI
	F	M	T	F	M	T	F	M	T					
NUBILE/CELIBE	2635	3212	5847	540	914	1454	3175	4126	7301	87,50	44,85	73,57	64,18	82,90
CONIUGATA/O	566	257	823	877	331	1208	1443	588	2031	12,32	37,26	20,47	29,17	11,81
DIVORZIATA/O	7	3	10	17	1	18	24	4	28	0,15	0,56	0,28	0,49	0,08
VEDOVA/O	1	0	1	8	0	8	9	0	9	0,01	0,25	0,09	0,18	0,00
NON CERTIFIC.	1	0	1	295	259	554	296	259	555	0,01	17,09	5,59	5,98	5,20
TOTALE	3210	3472	6682	1737	1505	3242	4947	4977	9924	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00



Popolazione dai 30 ai 34 anni di età residente nel Comune di Brescia per sesso e stato civile

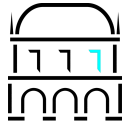
STATO CIVILE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			%ITALIANI	%STRANIERI	%TOTALE	%FEMMINE	%MASCHI
	F	M	T	F	M	T	F	M	T					
NUBILE/CELIBE	2142	2.938	5080	517	814	1331	2659	3752	6411	61,97	31,02	51,34	43,52	58,83
CONIUGATA/O	1.811	1.191	3002	1.144	874	2018	2955	2065	5020	36,62	47,03	40,20	48,36	32,38
DIVORZIATA/O	81	21	102	25	4	29	106	25	131	1,24	0,68	1,05	1,73	0,39
VEDOVA/O	10	3	13	10	0	10	20	3	23	0,16	0,23	0,18	0,33	0,05
NON CERTIFIC.	0	0	0	370	533	903	370	533	903	0,00	21,04	7,23	6,06	8,36
TOTALE	4044	4153	8197	2066	2225	4291	6110	6378	12488	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Popolazione dai 35 ai 39 anni di età residente nel Comune di Brescia per sesso e stato civile

STATO CIVILE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			%ITALIANI	%STRANIERI	%TOTALE	%FEMMINE	%MASCHI
	F	M	T	F	M	T	F	M	T					
NUBILE/CELIBE	1822	2668	4490	342	522	864	2164	3190	5354	41,06	20,67	35,42	29,57	40,92
CONIUGATA/O	3362	2670	6032	992	1152	2144	4354	3822	8176	55,16	51,29	54,09	59,49	49,03
DIVORZIATA/O	255	128	383	45	17	62	300	145	445	3,50	1,48	2,94	4,10	1,86
VEDOVA/O	22	7	29	11	1	12	33	8	41	0,27	0,29	0,27	0,45	0,10
NON CERTIFIC.	0	1	1	468	630	1098	468	631	1099	0,01	26,27	7,27	6,39	8,09
TOTALE	5461	5474	10935	1858	2322	4180	7319	7796	15115	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Popolazione fino ai 39 anni di età residente nel Comune di Brescia per sesso e stato civile

STATO CIVILE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			%ITALIANI	%STRANIERI	%TOTALE	%FEMMINE	%MASCHI
	F	M	T	F	M	T	F	M	T					
NUBILE/CELIBE	22221	25396	47617	6151	7996	14147	28372	33392	61764	81,96	62,34	76,45	72,45	80,21
CONIUGATA/O	5797	4140	9937	3247	2407	5654	9044	6547	15591	17,10	24,92	19,30	23,10	15,73
DIVORZIATA/O	343	153	496	91	22	113	434	175	609	0,85	0,50	0,75	1,11	0,42
VEDOVA/O	33	10	43	29	1	30	62	11	73	0,07	0,13	0,09	0,16	0,03
NON CERTIFIC.	3	2	5	1244	1505	2749	1247	1507	2754	0,01	12,11	3,41	3,18	3,62
TOTALE	28397	29701	58098	10762	11931	22693	39159	41632	80791	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

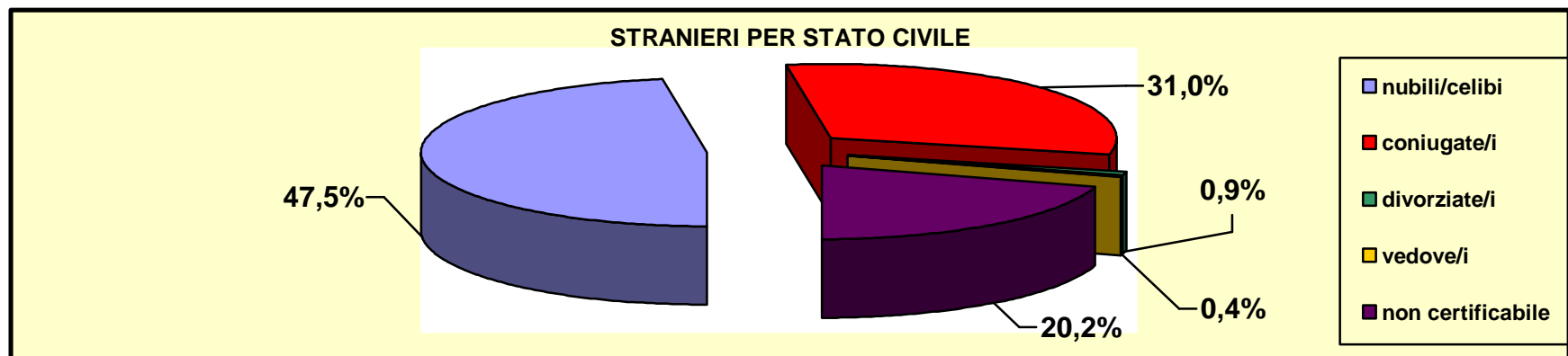
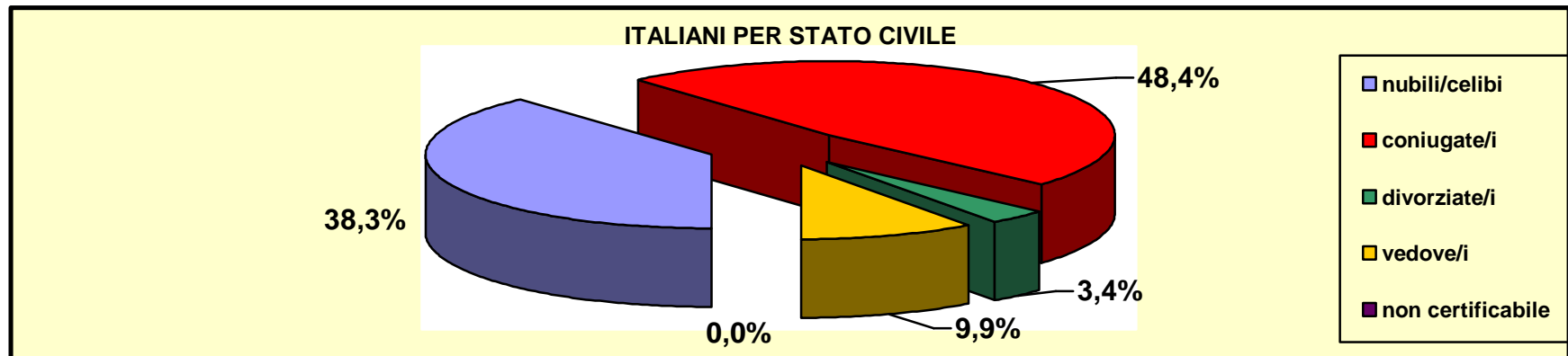


Popolazione dai 40anni di età in poi residente nel Comune di Brescia per sesso e stato civile

STATO CIVILE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			%ITALIANI	%STRANIERI	%TOTALE	%FEMMINE	%MASCHI
	F	M	T	F	M	T	F	M	T					
NUBILE/CELIBE	8087	6695	14782	671	494	1165	8758	7189	15947	14,11	12,23	13,95	13,78	14,17
CONIUGATA/O	33662	35167	68829	1742	2589	4331	35404	37756	73160	65,69	45,46	64,01	55,70	74,41
DIVORZIATA/O	3115	1954	5069	125	44	169	3240	1998	5238	4,84	1,77	4,58	5,10	3,94
VEDOVA/O	13771	2317	16088	81	17	98	13852	2334	16186	15,35	1,03	14,16	21,79	4,60
NON CERTIFIC.	3	4	7	2304	1460	3764	2307	1464	3771	0,01	39,51	3,30	3,63	2,89
TOTALE	58638	46137	104775	4923	4604	9527	63561	50741	114302	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

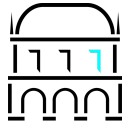
Popolazione residente in totale nel Comune di Brescia per sesso e stato civile

STATO CIVILE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			%ITALIANI	%STRANIERI	%TOTALE	%FEMMINE	%MASCHI
	F	M	T	F	M	T	F	M	T					
NUBILE/CELIBE	30308	32091	62399	6822	8490	15312	37130	40581	77711	38,31	47,52	39,83	36,15	43,93
CONIUGATA/O	39459	39307	78766	4989	4996	9985	44448	44303	88751	48,36	30,99	45,49	43,27	47,96
DIVORZIATA/O	3458	2107	5565	216	66	282	3674	2173	5847	3,42	0,88	3,00	3,58	2,35
VEDOVA/O	13804	2327	16131	110	18	128	13914	2345	16259	9,90	0,40	8,33	13,55	2,54
NON CERTIFIC.	6	6	12	3548	2965	6513	3554	2971	6525	0,01	20,21	3,34	3,46	3,22
TOTALE	87035	75838	162873	15685	16535	32220	102720	92373	195093	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00





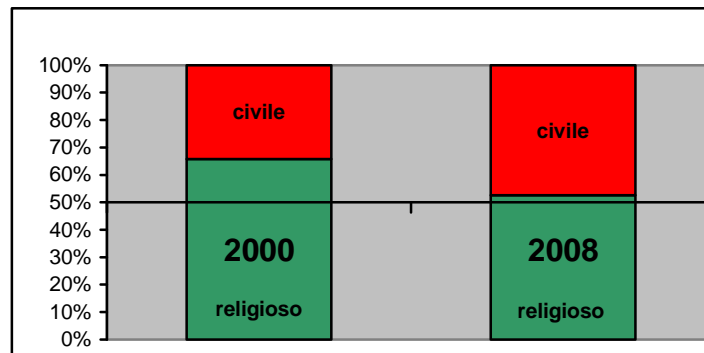
L'evoluzione della nuzialità si è accompagnata
alla progressiva diffusione di alcuni comportamenti
non tradizionali, quali l'aumento dei matrimoni civili,
dei secondi matrimoni e dei matrimoni misti.



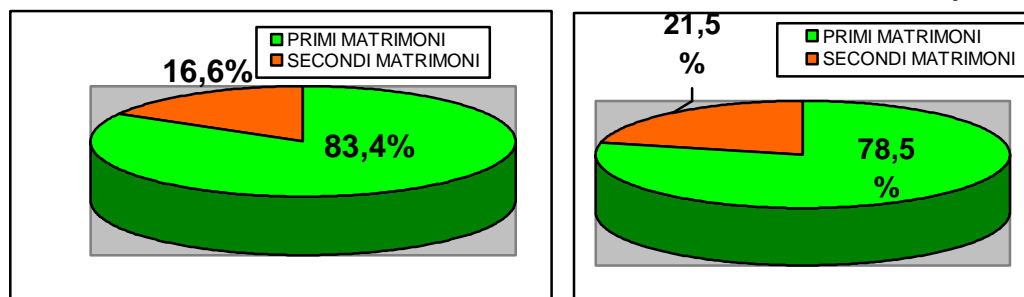
I matrimoni tra coniugi, almeno 1 dei quali di cittadinanza straniera, erano nel 1995 l'8%, nel 2005 il 20%, nel 2009 sono calati al 16,5%: i matrimoni in totale a Brescia sono passati da 1231 nel 1978 a 546 nel 2009, ma anche confrontando solo la numerosità dal 2000 al 2008, il calo è stato del 36,5% (quelli tra italiani sono calati del 40%). I tassi di nuzialità dal 1995 al 2009 passano da 5,6 a 2,8, i matrimoni religiosi erano l'83,6% dei matrimoni in totale, sono diventati il 50,7%.



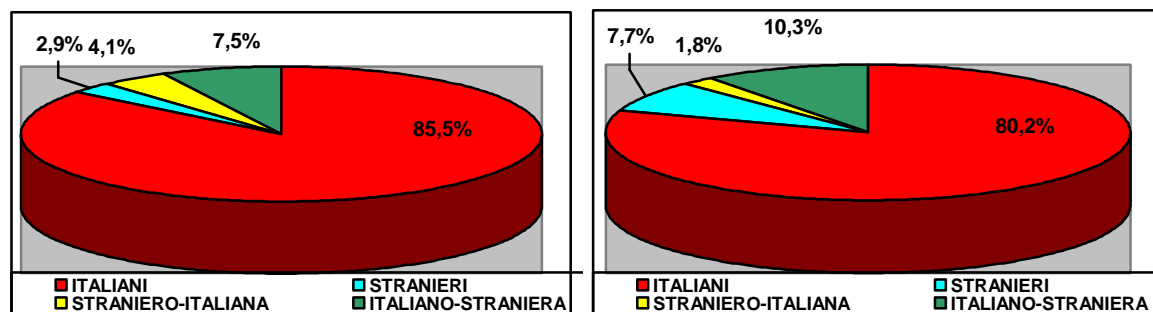
Matrimoni celebrati nel Comune di Brescia nel 2000 e nel 2008 distinti tra rito religioso e civile

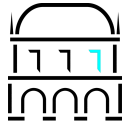


Matrimoni celebrati nel Comune di Brescia nel 2000 e nel 2008 distinti tra primi e secondi matrimoni



Matrimoni celebrati nel Comune di Brescia nel 2000 e nel 2008 distinti per cittadinanza della coppia





L'età modale (è l'età alla quale passa a nozze il numero più elevato di individui) nel 2000 era di 29 anni per gli sposi e di 27 per le spose, nel 2008 è salita a 30 anni per gli sposi e a 28 e 29 per le spose (ricordiamo che sono possibili distribuzioni con due o più valori modali).

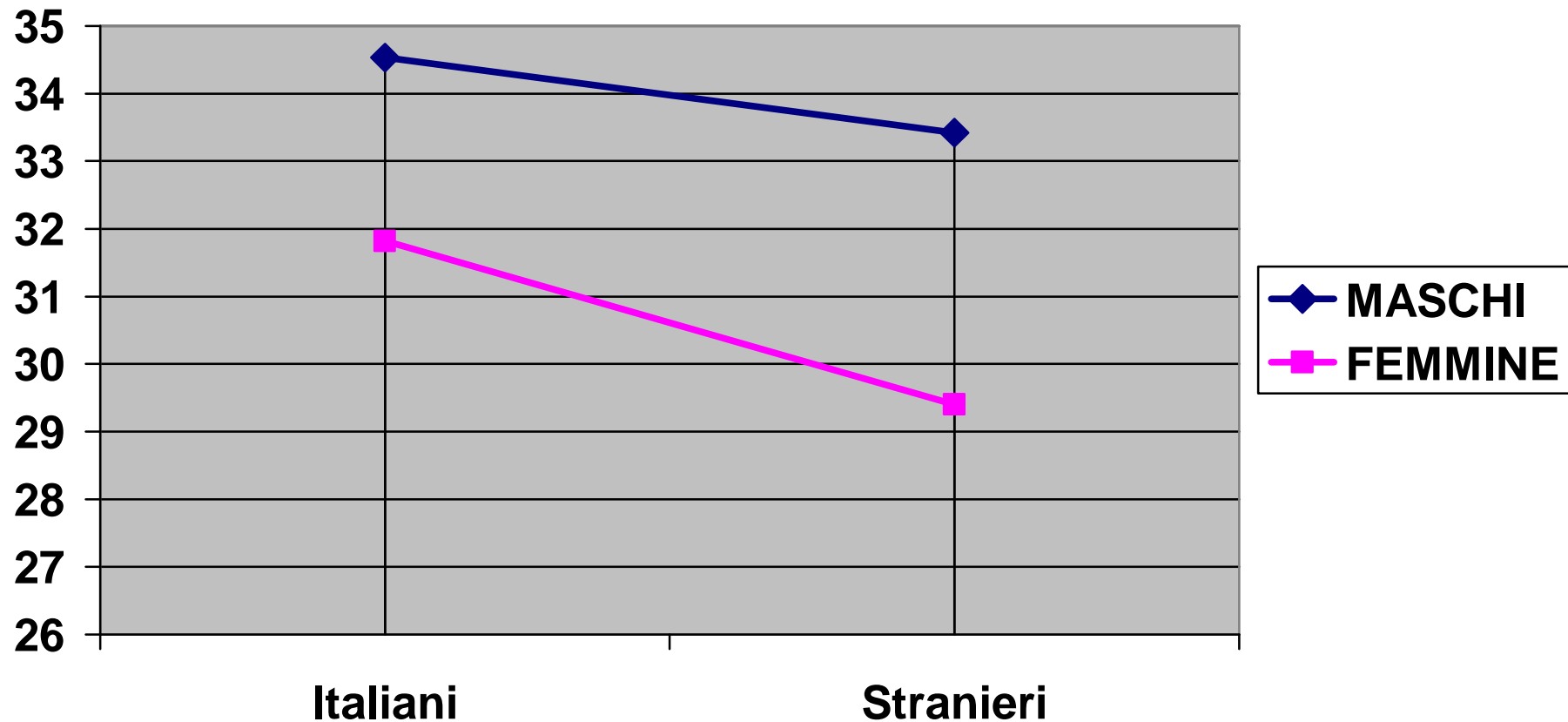
L'età mediana (è l'età alla quale la metà del contingente di coniugati totale risulta aver contratto matrimonio) per gli sposi era nel 2000 di oltre i 29,5 anni, per le spose poco meno di 28 anni, nel 2008 per gli sposi l'età era appena sopra i 34 anni e per le spose appena sopra i 31 anni.

Gli sposi alle prime nozze nel 2008 hanno un'età media di oltre 34, e le spose di oltre 31: in 8 anni sembra che l'età media al matrimonio sia aumentata sia per gli uomini che le donne.

I cittadini stranieri, sia uomini che donne, si sposano ad un'età mediamente più giovane dei cittadini italiani.



Età media degli sposi alle prime nozze nel 2008 per cittadinanza





I tassi di disoccupazione, senza distinzione di età, a livello provinciale erano 5,2 per le femmine e 1,9 per i maschi (fonte Istat media 2007).

Ad aprile 2010 a livello nazionale in totale era di 8,9 (femmine 10, maschi 8) e il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) 29,5.

I tassi di occupazione totali, a livello provinciale per classi di età: 15-24 anni 39,5 -25-34 anni 80,9 -35-44 anni 80,2 -45-54 anni 75,7 -55 anni e oltre 13,0. Ad aprile 2010 a livello nazionale per 15-64 anni 56,9 ad aprile 2010 (femmine 46,1, maschi 67,6)



GRAFICO 1 Popolazione da 15 anni per condizione professionale e non professionale – CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE 2001

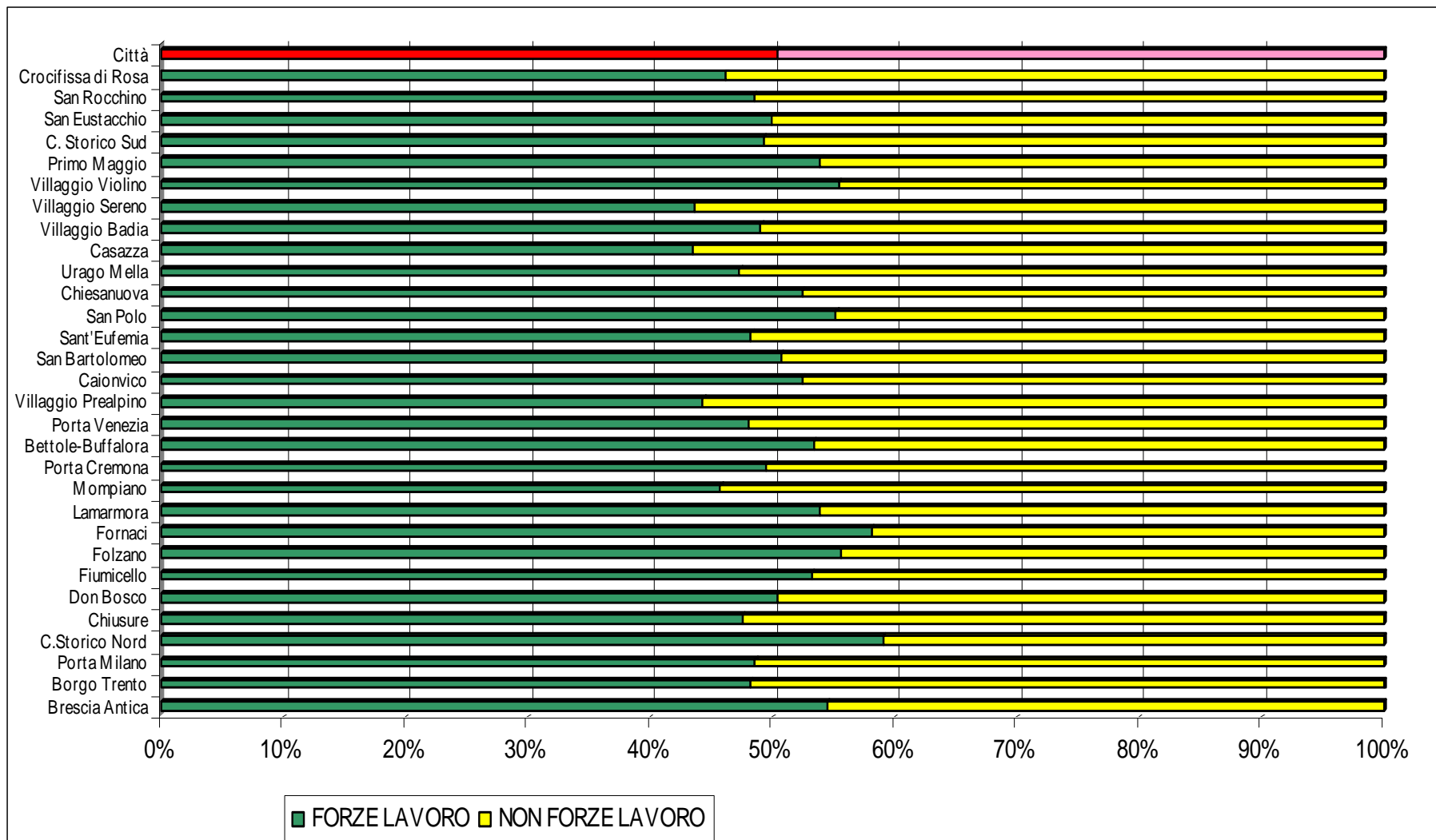
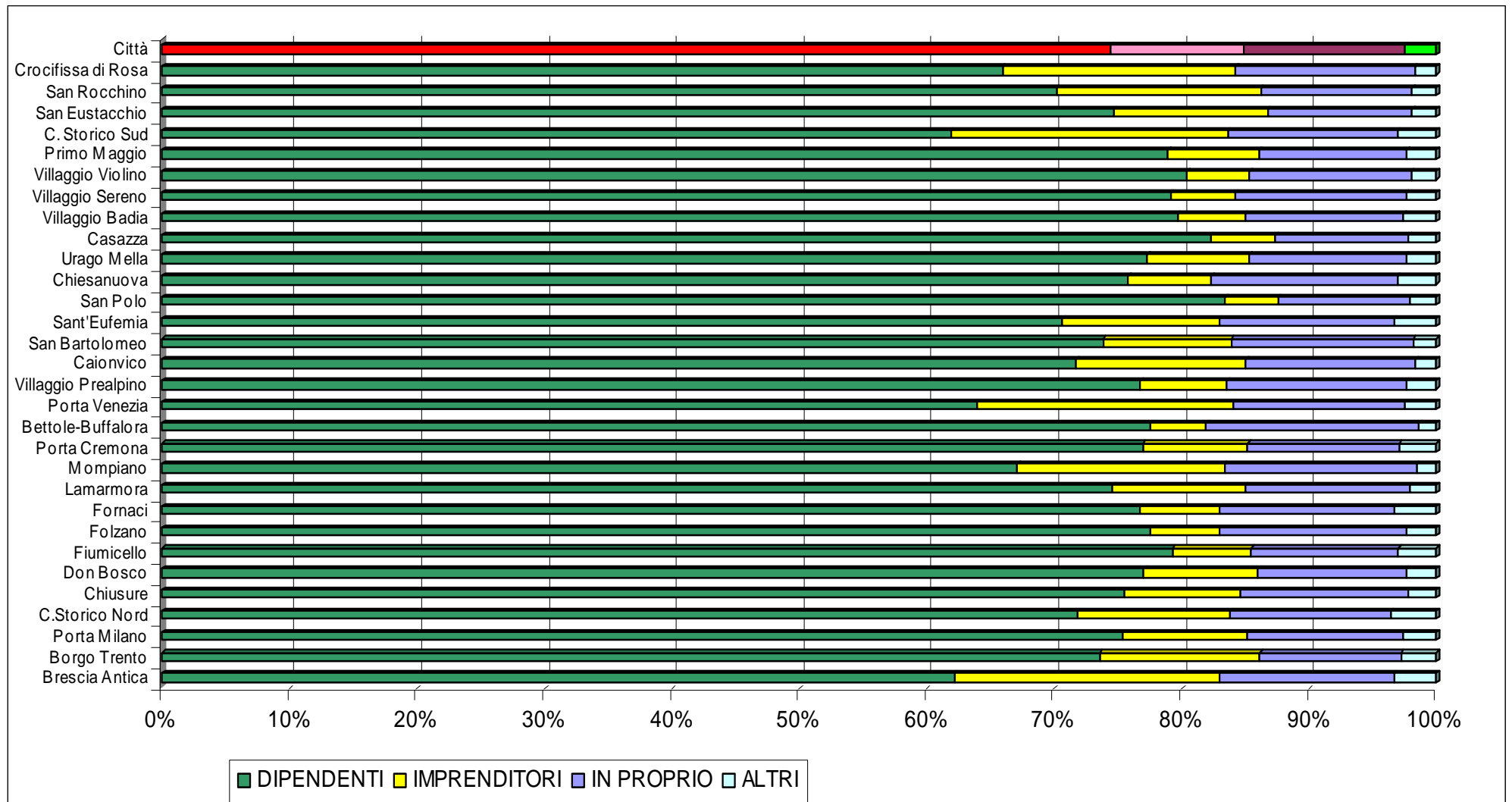




GRAFICO 2 Popolazione occupata per posizione nella professione – CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE 2001



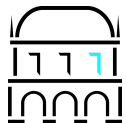
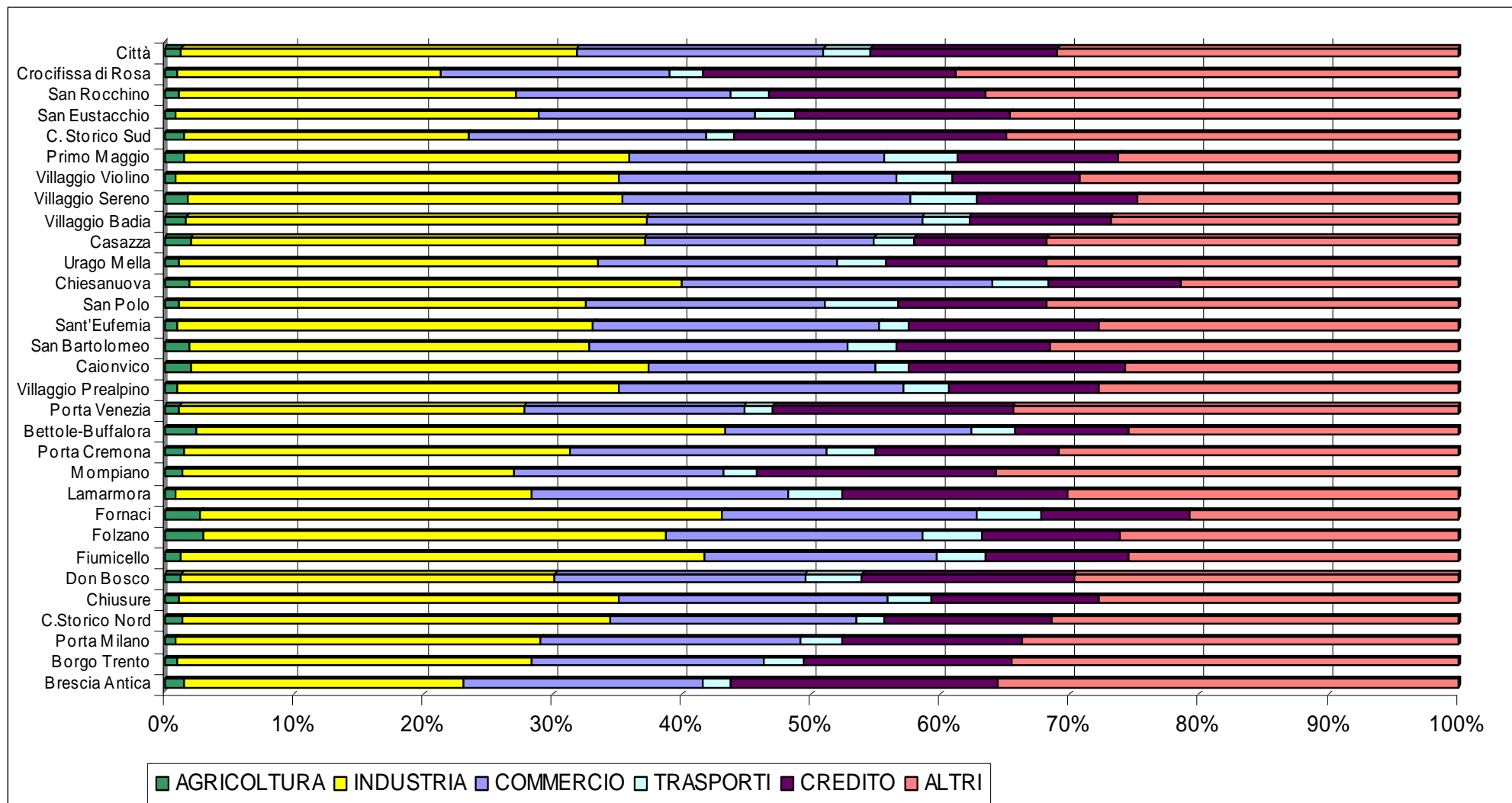


GRAFICO 3 Popolazione occupata per settore di attività economica – CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE 2001





Tasso di popolazione attiva e di occupazione per sesso.

Censimento	Tasso di popolazione attiva			Tasso di occupazione		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
1971	18,8	53,1	35,0	n.d.	n.d.	n.d.
1981	27,0	55,9	40,5	89,8	92,1	91,3
1991	31,7	57,2	43,6	90,5	91,6	91,1
2001	39,6	62,9	50,4	94,1	96,1	95,2

Fonte: elaborazioni Comune di Brescia – Unità di Staff Statistica su dati ISTAT



Tasso di disoccupazione e di disoccupazione giovanile per sesso.

Censimento	Tasso di disoccupazione			Tasso di disoccupazione giovanile		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
1971	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
1981	3,8	2,7	3,1	7,1	5,4	6,2
1991	4,5	4,0	4,2	7,5	3,1	9,3
2001	5,9	4,0	4,8	16,1	14,0	15,0

Fonte: elaborazioni Comune di Brescia – Unità di Staff Statistica su dati ISTAT

Tasso di occupazione per sesso e settore di attività professionale.

Censimento	Femmine			Maschi			Totale		
	Agricoltura	Industria	Servizi	Agricoltura	Industria	Servizi	Agricoltura	Industria	Servizi
1971	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
1981	0,6	19,3	69,9	1,4	41,0	49,7	1,1	33,3	56,8
1991	0,4	16,6	73,4	0,9	37,2	53,4	0,7	29,3	61,2
2001	0,9	14,5	78,6	1,5	39,6	55,0	1,3	29,0	64,9

Fonte: elaborazioni Comune di Brescia – Unità di Staff Statistica su dati ISTAT

Tasso di occupazione per sesso e posizione professionale.

Censimento	Femmine		Maschi		Totale	
	Dipendente	Autonomo	Dipendente	Autonomo	Dipendente	Autonomo
1971	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
1981	74,7	15,1	69,7	22,4	71,5	19,8
1991	73,5	16,9	65,2	26,4	68,4	22,7
2001	76,4	17,7	66,9	29,2	70,9	24,3

Fonte: elaborazioni Comune di Brescia – Unità di Staff Statistica su dati ISTAT



**Femmine residenti di età da 6 anni in poi per titolo di studio.
Valori assoluti.**

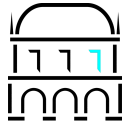
Censimento	Laurea	Diploma	Licenza media	Licenza elementare	Sa leggere e scrivere	Analfabeta	Totale
1971	1831	9183	19336	48902	21162	4321	104735
1981	3499	14461	28595	45710	11855	399	104519
1991	6298	21849	29376	35300	6255	374	99452
2001	10827	25930	25193	26868	5404	387	94609

Fonte: elaborazioni Comune di Brescia – Unità di Staff Statistica su dati ISTAT

**Femmine residenti di età da 6 anni in poi per titolo di studio.
Valori percentuali.**

Censimento	Laurea	Diploma	Licenza media	Licenza elementare	Sa leggere e scrivere	Analfabeta	Totale
1971	1,7	8,8	18,5	46,7	20,2	4,1	100,0
1981	3,3	13,8	27,4	43,7	11,3	0,4	100,0
1991	6,3	22,0	29,5	35,5	6,3	0,4	100,0
2001	11,4	27,4	26,6	28,4	5,7	0,4	100,0

Fonte: elaborazioni Comune di Brescia – Unità di Staff Statistica su dati ISTAT



Maschi residenti di età da 6 anni in poi per titolo di studio.

Valori assoluti.

Censimento	Laurea	Diploma	Licenza media	Licenza elementare	Sa leggere e scrivere	Analfabeta	Totale
1971	3918	10216	19367	39253	15501	5882	94137
1981	5732	15586	27396	32570	9249	310	90843
1991	7777	21774	29784	22277	4697	355	86664
2001	10683	25548	26128	16090	4514	289	83252

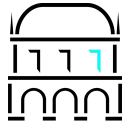
Fonte: elaborazioni Comune di Brescia – Unità di Staff Statistica su dati ISTAT

Maschi residenti di età da 6 anni in poi per titolo di studio.

Valori percentuali.

Censimento	Laurea	Diploma	Licenza media	Licenza elementare	Sa leggere e scrivere	Analfabeta	Totale
1971	4,2	8,8	18,5	46,7	20,2	4,1	100,0
1981	6,3	17,2	30,2	35,9	10,2	0,3	100,0
1991	9,0	25,1	34,4	25,7	5,4	0,4	100,0
2001	12,8	30,7	31,4	19,3	5,4	0,3	100,0

Fonte: elaborazioni Comune di Brescia – Unità di Staff Statistica su dati ISTAT



Tasso di popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione residente attiva (occupati, disoccupati, in cerca di prima occupazione, militari) di età tra 15 e 65 anni e la popolazione residente totale.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra la popolazione residente occupata e la popolazione residente attiva.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra la popolazione residente disoccupata e la popolazione residente attiva.

Tasso di disoccupazione giovanile: rapporto percentuale tra la popolazione residente disoccupata di età tra 15 e 24 anni e la popolazione residente attiva della stessa classe di età.

Tasso di occupazione per settore di attività: rapporto percentuale tra la popolazione residente occupata per settore di attività economica (agricoltura, industria e costruzioni, servizi) e la popolazione residente attiva.

Tasso di occupazione per posizione professionale: rapporto percentuale tra la popolazione residente occupata per posizione professionale (lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi) e la popolazione residente attiva.



ISTAT: Rapporto annuale sulla situazione del Paese 2010

Il tasso di disoccupazione giovanile in Italia (25,4 per cento) è più del triplo di quello totale (7,8 per cento) e più elevato di quello europeo (19,8 per cento).

Dopo il moderato calo tra il 2004 e il 2008 (dal 49,7 al 47,7 per cento), **il tasso di occupazione dei 18-29enni scende in un solo anno al 44 per cento**: una caduta tre volte superiore a quella del tasso di occupazione totale. **Nessun titolo di studio sembra in grado di proteggere i giovani dall'impatto della crisi.** La flessione dell'occupazione per chi ha un titolo non superiore alla licenza media è particolarmente critica (-11,4 per cento), ma rimane rilevante anche per i diplomati (-6,9 per cento) e per i laureati (-5,2 per cento).

Le ripercussioni sociali della crisi occupazionale variano in base alla posizione in famiglia di chi ha perso il lavoro. I figli che vivono nella famiglia di origine, spesso impegnati in lavori temporanei e con bassi profili professionali all'inizio della loro carriera lavorativa, rappresentano il gruppo più colpito dal calo dell'occupazione (-332 mila unità).

Il tasso di occupazione dei figli 15-34enni, pari al 36,1 per cento, cala di oltre tre punti percentuali rispetto al 2008; per i genitori, che hanno potuto contare sulla cassa integrazione in misura maggiore, la flessione è meno acuta, non arrivando al punto percentuale (dal 65,4 al 64,8 per cento).

La minore entità dei guadagni dei figli rispetto a quelli dei genitori ha determinato una riduzione del reddito familiare relativamente più contenuta. D'altra parte, la perdita di occupazione dei figli è stata più frequente nelle famiglie con almeno due percettori di reddito.

Nel 2009, oltre due milioni di giovani (il 21,2 per cento dei 15-29enni) risultano fuori dal circuito formazione-lavoro, cioè non lavorano e non frequentano alcun corso di studi (Not in education, employment or training, Neet). Nel confronto internazionale l'Italia presenta un numero di Neet molto elevato. Nel nostro Paese questa condizione è riconducibile più all'area dell'inattività (65,8 per cento) che a quella della disoccupazione.

Nell'intervallo 2008-2009 la permanenza nella condizione di Neet è 73,3 per cento (in crescita); cresce anche il flusso in entrata degli ex-studenti non occupati, che passa dal 19,9 al 21,4 per cento.

I livelli d'istruzione della popolazione italiana appaiono critici: nel 2009 oltre il 10 per cento dei 15-64enni possiede solo la licenza elementare o nessun titolo di studio, il 36,6 ha la licenza media, circa il 40 per cento ha il diploma e appena il 12,8 ha la laurea. La tendenza è verso un lento progresso della quota di diplomati (+2,1 punti percentuali rispetto al 2004) e dei laureati (+2,8), quest'ultima da ascrivere principalmente alla componente femminile (+3,7 punti percentuali). Nel 2009 la quota di 25-64enni che ha conseguito al più la licenza media (titolo Isced 0-2) è nettamente superiore alla media Ue (46,1 a fronte del 28,5 per cento).



Le differenze sociali nel conseguimento della licenza media si annullano con l'introduzione dell'obbligo scolastico, mentre nel conseguimento dei titoli superiori continua a pesare una forte disuguaglianza legata alla classe sociale della famiglia di provenienza degli studenti, anche considerando le differenti generazioni. L'Italia si distingue negativamente nel contesto europeo per la quota di early school leavers (giovani di 18-24 anni che hanno abbandonato gli studi senza aver conseguito un diploma di scuola superiore), pari al 19,2 per cento nel 2009, oltre quattro punti percentuali in più della media Ue e nove punti al di sopra del valore fissato dalla strategia di Lisbona.

Il tasso di scolarità è aumentato di 41 punti percentuali negli ultimi 30 anni. Nell'anno scolastico 2008/2009 si registrano circa 93 iscritti alla scuola secondaria di secondo grado ogni 100 giovani in età 14-18 anni. La partecipazione femminile è raddoppiata e le scelte formative degli studenti sono cambiate, orientandosi in misura maggiore (+8 punti percentuali) verso scuole di formazione general, (con programmi atti a consentire la prosecuzione degli studi all'università) rispetto a quelle vocational (indirizzate a fornire una preparazione finalizzata all'immediato inserimento nel mercato del lavoro).

Cresce anche il numero dei giovani che conseguono un titolo di studio secondario di secondo grado: 74 ogni cento 19enni nell'anno scolastico 2007/2008, circa 36 in più rispetto a 30 anni prima. Il 7,7 per cento degli iscritti a scuole superiori nell'anno scolastico 2008/2009 ha ripetuto l'anno di corso (il 10,3 per cento se si considerano gli iscritti al primo anno), con percentuali più elevate per le scuole a indirizzo tecnico e professionale. Inoltre,

il 12,2 per cento del totale degli iscritti al primo anno abbandona il percorso d'istruzione non iscrivendosi all'anno successivo e un ulteriore 3,4 per cento lascia gli studi alla fine del secondo anno. La distribuzione territoriale di quest'ultimo fenomeno rivela una situazione particolarmente critica per il Mezzogiorno, con abbandoni al primo e al secondo anno pari rispettivamente al 14,1 e al 3,8 per cento.

Nel 2009 il 13,2 per cento dei 15-29enni (oltre 1,2 milioni) dichiara di non aver letto neanche un libro in un anno o di non aver mai utilizzato il personal computer (Pc). L'esclusione dalla lettura coinvolge quattro ragazzi su 10 ed è più diffusa del non utilizzo delle nuove tecnologie, che riguarda invece meno di due ragazzi su 10. La propensione alla lettura è fortemente condizionata dalle caratteristiche della famiglia di origine. Infatti, le quote dei lettori superano sempre il 72 per cento se in casa vi sono più di 200 libri, se almeno uno dei genitori è laureato, se entrambi i genitori leggono. L'alfabetizzazione informatica avviene prevalentemente in ambito familiare o nel mondo dei pari. L'utilizzo del Pc a scuola, infatti, coinvolge solo quattro bambini su 10 e ragazzi di 6-17 anni. Ciò impedisce di garantire l'accesso alle nuove tecnologie ai ragazzi delle classi sociali più basse. Secondo l'indagine Pisa (Programme for International Student Assessment), promossa dall'Ocse, il punteggio medio degli studenti italiani 15enni nelle competenze in lettura è inferiore di 23 punti alla media internazionale (469 contro 492).

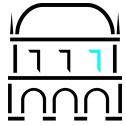


L'obiettivo della strategia di Lisbona per il 2010 di ridurre del 20 per cento il numero di studenti che registrano competenze nei due livelli più bassi (per l'Italia livello obiettivo pari al 15,1 per cento del totale degli studenti) è lontano dall'essere raggiunto: nel 2006 oltre un quarto dei 15enni (26,4 per cento) ricade in questo segmento e la tendenza è al progressivo peggioramento dei valori dell'indicatore (-19 punti complessivi tra 2000 e 2006). Anche per le competenze in matematica e scienze i punteggi degli studenti italiani risultano sempre inferiori ai valori medi Ocse.

Netta la forbice tra i livelli di competenze raggiunte nei diversi indirizzi scolastici, con incrementi crescenti degli studenti che conseguono punteggi nelle fasce critiche spostandosi dall'area dei licei a quella degli istituti tecnici e professionali. Si manifesta l'esistenza di un meccanismo di autoselezione che orienta le iscrizioni dei meno brillanti verso gli indirizzi tecnici e professionali e quelle dei più capaci verso i licei. A conferma di ciò, oltre il 55 per cento dei 14-17enni iscritti a un istituto professionale ha conseguito la licenza media con giudizio "sufficiente" e solo il 3,8 per cento con "ottimo"; tra gli iscritti ai licei (classico, scientifico e linguistico), invece, le rispettive quote scendono al 24,8 e salgono al 26,4 per cento. I risultati scolastici sono correlati all'estrazione sociale della famiglia di origine. Quelli meno soddisfacenti, infatti, si riscontrano più spesso nelle famiglie operaie (36,5 per cento) e in quelle in cui la persona di riferimento è un lavoratore in proprio (42,5 per cento). La posizione dell'Italia nell'alta formazione è distante da quella di altri importanti paesi europei: nel 2007 hanno conseguito un titolo terziario (Isced 5 e 6) circa 60 persone (di qualsiasi età) ogni mille giovani in età 20-29 anni, a fronte di un valore pari a 77 in Francia e valori superiori a 80 nel Regno Unito e in Danimarca.

La quota di chi ha conseguito il titolo in discipline tecnico-scientifiche (S&T) colloca l'Italia sotto la media Ue (12,1 a fronte di 13,8 per mille 20-29enni), poco al di sopra di Spagna e Germania e molto al di sotto di altri paesi di riferimento, come il Regno Unito e la Francia, che vantano rispettivamente cinque e nove laureati in S&T in più, con differenze che salgono a nove e quindici se si considerano i laureati maschi (14,8 ogni mille). Nel confronto europeo la situazione è lievemente migliore per le ragazze italiane, tra le quali si rilevano 9,4 laureate ogni mille 20-29enni, un valore poco superiore alla media europea, ancorché inferiore di due punti rispetto a quello delle coetanee inglesi e francesi.

Nel 2008 il 62,7 per cento dei diplomati prosegue gli studi, iscrivendosi a un corso universitario. Il tasso di passaggio dei diplomati liceali è superiore al 95 per cento, mentre si riduce a meno di un terzo per gli studenti in possesso di diploma professionale. Questi valori, in crescita fino al 2003, sono poi andati calando. La forbice tra tasso di passaggio delle ragazze e dei ragazzi presenta nel 2008 uno scarto superiore ai 12 punti percentuali. La maggiore propensione a iscriversi all'università si registra al Centro, con oltre 63 immatricolati ogni cento diplomati nell'anno scolastico precedente; il Mezzogiorno presenta valori in linea con quello medio nazionale, segnale di una robusta motivazione dei diplomati (relativamente pochi rispetto ai valori delle altre ripartizioni) a proseguire il percorso formativo, condizionata anche dalle ridotte possibilità di accesso al mercato del lavoro.



Nel corso dei primi anni Duemila, dopo un decennio di sostanziale stagnazione, le immatricolazioni all'università sono tornate a una crescita sostenuta, grazie all'avvio della riforma dei cicli universitari. La riforma ha ridotto anche gli abbandoni degli studi (mancate reiscrizioni tra il primo e il secondo anno), con tassi che scendono dal 21,3 per cento nell'anno accademico 1999/2000 al 17,6 per cento nel 2007/2008. Migliorano anche i tassi di conseguimento delle lauree: quello dei titoli triennali e a ciclo unico (per cento 25enni) è salito nel 2008 a 34,3 (era 19,8 nel 2000), mentre quello delle lauree di durata da quattro a sei anni e delle lauree specialistiche biennali è pari al 18,2 per cento. Le ragazze conseguono il titolo in misura superiore ai coetanei maschi.

Nel 2004 i dottori di ricerca 20-29enni sono 28 ogni mille giovani della stessa età, mentre nel 2007 il loro numero sale a 42. Considerando l'inserimento professionale di quelli che hanno conseguito il titolo nel 2006, circa il 93 per cento svolgeva un'attività lavorativa già prima del conseguimento; nel 2009 il 48 per cento dei dottori di ricerca svolge attività di R&S in misura prevalente, il 27 per cento in modo non prevalente, mentre uno su quattro si occupa di attività non connesse alla R&S.



Glossario

Forze di lavoro: comprendono gli occupati e le persone in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni o più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività lavorativa che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari al 100 per cento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.